Anno 103 - Numero 173

giovedì 29 venerdì 30 luglio 1971

STAMPA SERA

FENIX MATERASSI in PURA LANA VERGINE MOLLEGGIATA CORSO GIULIO CESARE 369 T. 26.00.54 - TORINO

TORINO: IL PREZZO DEL PANE *(pag. 4)*

È pericoloso pretendere quello "calmierato,,

BB COSTRETTA A VACCINARSI *(pag. 6)*

La Bardot fa l'anticolera per ritornare in Spagna

ARCARI CONTRO AROCHA *(pag. 9)*

Suspense per il campione che combatte a Genova

APOLLO 15 ATTIRATO DALLA LUNA

nostro servizio

Houston, giovedì sera.

Mentre i tre astronauti dormivano alle 7,25 di stamane, l'Apollo 15 ha attraversato la zona in cui l'influenza gravitazionale della Terra e della Luna sono uguali.

In quel momento si trovavano a 352.942 chilometri dalla Terra e a 62.809 chilometri dalla Luna. Il treno spaziale ha attraversato questa invisibile frontiera ed è stato quindi afferrato dalla gravità lunare e la sua velocità ha cominciato a salire, dopo aver toccato il minimo di 3220 chilometri all'ora.

Il volo [illegible] bene. C'è stato ancora un piccolo guaio: una specie di «inondazione» avvenuta poche ore dal [illegible] previsto per l'ingresso in orbita lunare. I tre astronauti stavano preparandosi al periodo di riposo, si sono presto trovati con la cabina allagata e hanno chiesto a Houston istruzioni d'urgenza per la riparazione. Houston ha chiesto precisazioni e si è arrivati a concludere che con ogni probabilità la perdita veniva da un tubo con il quale gli astronauti stavano provvedendo a immettere cloro nell'acqua da bere, come è consuetudine prima del riposo.

E' stata data istruzione all'equipaggio di stringere un giunto esagonale, e dopo poco Scott comunicava che la perdita era cessata. Tutti

(Continua in 2ª pagina)

Secondo il "New York Times,,

Gli USA sospendono i voli-spia sulla Cina di Mao

Per non pregiudicare la visita di Nixon

WASHINGTON, giov. sera.

Gli Stati Uniti hanno sospeso i voli di aerei-spia, con o senza pilota, al di sopra della Cina popolare, per evitare incidenti che possano compromettere la visita del presidente Nixon a Pechino: lo afferma oggi il «New York Times», citando fonti governative.

Gli americani non hanno dimenticato che il vertice previsto nel 1960 tra il presidente Eisenhower e Nikita Kruscev fallì a causa dell'incidente dello «U-2», l'aereo-spia abbattuto dai sovietici mentre sorvolava l'Urss.

Gli aerei-spia «U-2» pilotati da cinesi di Formosa e gli «SR-71» pilotati da avieri americani di stanza ad Okinawa o da civili che lavorano per la «Cia», compiono missioni di ricognizione sul territorio della Cina popolare. Pechino ha protestato ufficialmente contro questi voli quasi 300 volte.

Secondo il «New York Times», gli Stati Uniti continueranno a procurarsi informazioni sulla Cina grazie ai satelliti di ricognizione che, pur volando a un'altezza di 160 chilometri, sono in grado di distinguere il tipo di un [illegible] a terra.

(Ansa)

MILANO: svolta per il «giallo» della CATTOLICA

Gravi sospetti su un prete sparito il giorno del delitto

Si tratta di un giovane sacerdote, che lavorava al Centro assistenti religiosi: in quest'ufficio si arriva passando per il corridoio in cui fu aggredita la dottoressa

dal nostro inviato

Milano, giovedì sera.

Svolta nel «giallo» dell'Università: centinaia di agenti cercano ovunque un giovane sacerdote milanese. Potrebbe essere lui il feroce assassino di Simonetta Ferrero, la dottoressa uccisa sabato scorso con trentadue pugnalate, in un «toilette» della Facoltà.

Il religioso che pare fosse già noto alla polizia per deviazioni sessuali, non è più a Milano da alcuni giorni. La questura lo ha cercato tutto ieri senza trovare alcuna traccia: scomparso. Si afferma che è sparito sabato, il giorno del delitto.

La lunga, estenuante, capillare ricerca della polizia e dei carabinieri dà i primi concreti risultati. Subito dopo la scoperta del cadavere di Simonetta, fatta lunedì mattina da Mario Toso, giovane seminarista, si era pensato che il colpevole andasse cercato nell'ambiente degli anormali.

Molte cose lo facevano pensare. Anzitutto il luogo dove la dottoressa è stata uccisa: la toeletta femminile, posto dove molto spesso «agiscono» i maniaci. In secondo luogo — ad accreditare questa tesi — c'era il modo in cui l'assassino aveva infierito sulla vittima: trentadue pugnalate, vibrate con forza, con ferocia. Solo un anormale, un pazzo, in preda ad un raptus di follia poteva aver commesso un delitto così atroce.

Lunedì, subito dopo la scoperta del cadavere, pur non tralasciando altre piste, gli inquirenti hanno incominciato a lavorare in questa direzione. Prima però avevano indagato a fondo sul passato della vittima, le sue abitudini, le sue amicizie, per scoprire se ci fosse qualcuno che avesse motivi per vendicarsi della dottoressa. Nulla. Simonetta Ferrero era una ragazza semplice, seria, non usciva quasi mai e non aveva legami sentimentali. Anche la sua vita professionale era irreprensibile.

Scartate tutte le ipotesi, non restava che una spiegazione possibile: la giovane è stata vittima di un bruto, di un maniaco sessuale, che ha tentato di violentarla e l'ha poi uccisa in preda ad un raptus.

Le indagini si presentavano estremamente difficili. «Non avendo trovato un movente logico — *ha detto il dottor Caracciolo, capo della Mobile* — dobbiamo setacciare un ambiente vastissimo, popolato di anormali. E' difficile, in queste condizioni, dare un volto al colpevole.

«Potrebbe essere chiunque, magari uno studente. E' comunque certo che l'assassino va cercato tra le persone che o frequentano l'Università o che comunque hanno con essa rapporti di lavoro». *Come dicevamo, lunedì stesso è incominciata la paziente ricerca. Gli insegnanti dell'Università Cattolica hanno*

Gianni Gambarotta

(Continua in 2ª pagina)

La dottoressa Simonetta Ferrero, uccisa sabato

San Pietro: alt alle minigonne

Da alcuni giorni una suora fa la sentinella all'ingresso - Non entrano nella basilica le ragazze in minigonna, in pantaloncini, senza maniche

Il Vaticano ha deciso di essere più rigoroso. Non viene richiesto il velo in testa a chi entra in San Pietro, ma l'abbigliamento succinto è severamente vietato. Le suore si danno il turno sulla soglia della basilica per impedire l'accesso alle ragazze poco vestite, in genere straniere

PRESSO CASERTA, 8 MILITI FERITI, 4 GRAVEMENTE

Sparano contro i carabinieri venuti a prendere il parente

La pattuglia doveva arrestare un pregiudicato condannato da tempo a 26 anni di carcere per omicidio

dal corrispondente

Napoli, giovedì sera.

Con zappe, randelli, forconi, una famiglia di Sparanise, in provincia di Caserta, ha affrontato una pattuglia di carabinieri che volevano arrestare un pregiudicato condannato a 26 anni di carcere per omicidio. Durante la «battaglia», uno dei parenti, con la rivoltella, ha sparato alla cieca. Tutti gli otto militi sono rimasti feriti, quattro gravemente.

Da mesi i carabinieri di Caserta cercavano Luigi Papa, 35 anni, abitante alla Breccella, un piccolo paese di contadini vicino a Sparanise. Il giovane era stato condannato a 26 anni di carcere per omicidio, ma era sempre stato latitante e le forze dell'ordine non erano mai riuscite a rintracciarlo.

Ieri finalmente giunge una prima segnalazione. Un contadino si presenta in caserma. «Venite alla Breccella. Ho visto Luigi Papa: è lì a casa sua, con tutta la famiglia».

Una pattuglia parte per la Breccella. Sono otto militi, su due «jeep», tutti armati. Sanno che il Papa è un elemento pericoloso, difficile da prendere. Arrivano alla piccola frazione. Circondano la casa. Padre, madre, fratelli, sorelle, cognati del malvivente si affacciano. Guardano minacciosi i militi. Non rispondono quando il sottufficiale chiede dove sia nascosto Luigi.

S'inizia la perquisizione. Si guarda nel cortile, nella rimessa. Infine lo trovano, in una stalla, rannicchiato sotto una mangiatoia. Due militi si avvicinano, lo immobilizzano e lo portano fuori.

Ma sull'aia si è radunata una piccola folla. La famiglia al completo è scesa. A dare man forte arrivano anche molti amici. Tutti hanno qualche «arma» in mano: un bastone, una zappa, una falce. I più sono però armati di forconi. Fanno cerchio attorno ai carabinieri. Qualche spintone, insulti, minacce. «Lasciate stare il nostro Luigi».

I carabinieri cercano di raggiungere le camionette, ma la strada è sbarrata. Un milite vuole ammanettare il pregiudicato: è la scintilla che fa esplodere il putiferio. Come belve, familiari e amici si avventano sul piccolo drappello. E' una vera carica. Usando i forconi come lance colpiscono i militi, che scappano verso la campagna. Ma prima che possano mettersi in salvo sono raggiunti da altri paesani.

Sono circondati. La folla diventa sempre più agitata, più feroce. Si sentono gridare altre minacce. Alcune donne urlano: «Ammazzateli, vogliono portare via il nostro Luigi». *Il fratello del pregiudicato, Nicola, 20 anni, estrae una rivoltella. Si avvicina ai militi. Apre il fuoco. Spara alla cieca finché ha proiettili nel caricatore.*

Il brigadiere Simonelli viene colpito da una pallottola all'addome. Cade a terra. I suoi compagni non hanno altra scelta: rispondono al fuoco. La folla terrorizzata scappa, ma sia il pregiudicato, sia il fratello vengono feriti.

I militi, sanguinanti, riescono ad arrestarli. Arrestano anche tutti gli altri familiari che hanno partecipato alla «battaglia».

a. l.

borse

Modesta flessione

Quotazioni a pagina 11

Il segretario si considera ancora "dentro la Uil,,

Benvenuto passa al contrattacco "È una scomunica che non conta,,

nostro servizio

Roma, giovedì sera.

«*Passeremo al contrattacco per difendere la Uilm, che noi rappresentiamo e senza provocare per primi rotture nella Uil*». Questo il programma esposto stamane ai giornalisti da Giorgio Benvenuto, segretario generale dei metalmeccanici della Uil, a ventiquattr'ore dalla sconfessione infertagli con 39 voti contro 32 e 4 astensioni dal Comitato centrale della Confederazione. Il provvedimento, votato da socialdemocratici e repubblicani, dichiarava che i dirigenti della Uilm favorevoli all'unità sindacale anticipata, senza attenersi alla strategia confederale, «si sono posti fuori della Uil». «*Noi, invece, ci riteniamo dentro la Uilm e la Uil* — ribatte Benvenuto — *vogliamo rimanervi perché non possiamo regalare la Uilm, che costituisce la forza-base della Confederazione, a quelle correnti che operano contro l'unità sindacale, in un vasto disegno*».

Queste correnti sono costituite, secondo Benvenuto, soprattutto dai socialdemocratici, mentre i repubblicani, che li hanno affiancati, sarebbero — sempre a suo giudizio — «*caduti in una trappola*». Ha rifatto la storia dell'agitata seduta di ieri del comitato centrale. Vanni, segretario confederale repubblicano, ha detto Benvenuto, si è mostrato più moderato e disposto a proseguire il dialogo con la Uilm; Ravecca, segretario confederale socialdemocratico, è stato «*oltranzista*», ha sostenuto a spada tratta la condanna della Uilm, perseguendo con coerenza il piano contro l'unità sindacale che rientra nel quadro generale della politica del psdi. «*Dietro di noi* — ha detto ancora Benvenuto — *abbiamo la stragrande maggioranza dei sindacati provinciali e faremo rispettare con fermezza questa maggioranza che ri-*

Lamberto Furno

(Continua in 2ª pagina)

in sintesi

Agnew è tornato

WASHINGTON — Il vice presidente americano Spiro Agnew è tornato ieri a Washington dal giro del mondo che in trentun giorni lo ha portato a visitare undici paesi asiatici, africani ed europei.

Relazioni Cina-Turchia

ANKARA — Il ministro degli Esteri turco Fosman Olcay ha detto ieri sera che i governi di Ankara e Pechino annunceranno nei prossimi giorni l'allacciamento delle relazioni

Allarme sul Reno

STRASBURGO — A causa di un cortocircuito in una base aerea, sono entrate in funzione le sirene d'allarme in 144 paesi sul Reno in Alsazia. Migliaia di poliziotti si sono precipitati nei punti fissati dal piano di emergenza.

Incendio alla centrale

BERNA — Incendio in una centrale nucleare nel Cantone di Berna. La polizia ha isolato la zona: c'era il pericolo della radioattività. Il reattore si è però fermato automaticamente

Identificata a 24 ore dal feroce delitto

E' una novarese l'uccisa del cimitero a Gallarate

L'assassino aveva in parte sfigurato la giovane donna sparandole un colpo al volto (dopo quello mortale al cuore) per rendere più difficile il riconoscimento - Stamane una passeggiatrice ha ravvisato nel cadavere quello di una sua amica ventiseienne che da ieri era scomparsa

nostro servizio

Gallarate, giovedì sera.

La giovane donna bionda trovata uccisa ieri notte poco lontano dall'aeroporto della Malpensa è stata identificata. Si tratta di Antonietta Cilli, di 26 anni, nata a Sansalvo (Chieti) e residente a Novara in via Gaudenzio Ferrari 14.

E' stata uccisa, come si sa, da due colpi di pistola e il suo cadavere abbandonato nei pressi del cimitero ad Arnate, una frazione di Gallarate, nei pressi dell'aeroporto intercontinentale.

A dare un nome alla vittima del feroce crimine è stata una giovane mondana, Angela C. L'assassino aveva in parte sfigurato con una rivoltellata al volto l'infelice ragazza, ma l'infame espediente non è valso che a ritardare di qualche ora il riconoscimento.

Per tutta la notte e anche stamane erano sfilati davanti al cadavere della giovane donna una ventina di ragazze e una decina di giovani, i cosiddetti « protettori ». Nessuno aveva riconosciuto la vittima ed è questo ritardo nell'identificazione che rendeva più arduo raggiungere l'assassino. La sventurata aveva alla mano destra un anellino d'oro che ha aiutato a darle un nome.

Magistrati e polizia studiano le tracce lasciate dal corpo della vittima sul terreno

Abbiamo assistito ad altri delitti efferati, ma questo ci riporta a certi episodi di un passato doloroso, lontano, perchè l'assassino ha agito in due tempi: ha avvicinato la ragazza, prima, l'ha invitata a bordo della sua auto; l'ha spaventata e l'ha costretta a fuggire di corsa, poi l'ha inseguita ed uccisa (ecco il primo colpo mortale all'altezza del petto): quindi ha afferrato il corpo senza vita, lo ha rimesso in auto, si è diretto verso il cimitero di Gallarate e qui, facendo strisciare il cadavere lungo un viottolo appena segnato, l'ha scaricato tra gli arbusti.

A questo punto, il tocco del criminale: non contento di avere ucciso la giovane, l'assassino ha tentato di deformarne il viso per impedirne il sollecito riconoscimento. Un colpo conclusivo, una pallottola calibro 9, che, sparata da brevissima distanza, è entrata nella regione orbitale fuoruscendo dal cranio.

Qui si verifica un nuovo episodio alquanto singolare: un rivale, o qualcuno che ha visto, s'è recato in una cabina telefonica pubblica, da dove ha avvertito del delitto i carabinieri della zona. Quando i militi giungono, la morte è sopravvenuta da poco tempo; perchè il cadavere della ragazza è ancora caldo.

Per il momento le indagini procedono sulla base di congetture, la più semplice delle quali è che la vittima appartenesse al mondo del vizio. Ogni donna che si trova sulle strade di grande traffico con abiti vistosi, lavora in genere in un « gruppo », che è diretto a sua volta da un « protettore ». Il guadagno d'ogni passeggiatrice varia da zona a zona e da un periodo all'altro dell'anno. In questo momento c'è molta « richiesta » e quindi i prezzi salgono.

Gallarate non è lontano da Milano: in pratica il raggio d'azione e di controllo di questa turpe quanto lucrosa attività parte dalla cinta milanese. Non si può inserire, insomma, una ragazza in una zona, lungo un viale, senza l'autorizzazione da parte delle altre mondane e del « controllore ». Chi in passato ha tentato di farlo, ha avuto i suoi guai (come quel marito torinese che portava la moglie proprio in questa zona e la lasciava a « passeggiare », controllandola a distanza: presero un sacco di botte lei e lui e vennero denunciati ai carabinieri, finendo entrambi in prigione).

Il quadro permette di giungere ad un'ipotesi valida, relativa a questo misterioso delitto: la ragazza, appena ventiseienne e troppo bella per finire in una zona così periferica come quella di Gallarate, era stata inserita in un altro posto, magari all'immediata periferia di Milano. Ma lei e un suo amico o protettore, non si sono piegati e di qui la « punizione » da parte di chi controlla l'intero giro. Ciò spiegherebbe anche la telefonata fatta ai carabinieri. Un delitto, insomma, compiuto per ordine di un « racket » che si è visto sfidato.

Una cosa sembra certa: se si arriverà al colpevole, verranno a galla molte cose sul mondo del vizio, ed è proprio in vista di questa possibilità, paventata da molti, che si spiega il perchè l'assassino abbia cercato in tutti i modi di rendere irriconoscibile la vittima.

c. b.

Impazzita minaccia armata di coltello familiari e vicini

Voghera, giovedì sera.

(c. g.) Una donna residente in frazione Genestrello di Montebello della Battaglia è improvvisamente impazzita, stamane, minacciando con un coltello familiari e vicini. Il drammatico episodio ha mobilitato carabinieri e militi della Croce Rossa.

La donna, la cinquantaduenne Ernesta Paterlini, è uscita di casa, mettendosi a inveire contro i congiunti. Impossessatasi poi d'un coltello ha minacciato di colpire quanti cercavano di calmarla, compresi i vicini di casa. Sono accorsi i carabinieri di Casteggio ed il nucleo radiomobile di Voghera con infermieri della Croce Rossa, che sono riusciti a immobilizzare la squilibrata, a caricarla su un'autoambulanza e a trasportarla all'ospedale neuropsichiatrico.

Benvenuto contrattacca

(Segue dalla 1ª pagina)

specchio di volontà unitaria della base ».

La situazione nella Uil è *« estremamente grave »*, ha proseguito, *« mi auguro che la componente repubblicana, che ha già mostrato una certa apertura, si sposti su una posizione più riflessiva, visto che il psdi persegue una sua precisa strada politica ».*

Mentre parlava, continuavano a giungergli decine di telegrammi di solidarietà: fra ieri e stamane alla Uilm ne sono arrivati quasi settecento da ogni parte d'Italia e, particolarmente, da Torino, dal Piemonte, dalla Liguria.

Benvenuto ha ricordato che durante il drammatico dibattito di ieri notte al comitato centrale Uil, i dirigenti metalmeccanici avevano offerto di discutere insieme i punti di divergenza. Vi era stata una lunga sospensione per consentire a socialdemocratici e repubblicani di vagliare queste offerte della Uilm: *« Verso le 3 Vanni, malgrado la sua buona volontà, ci ha detto che la rottura sarebbe stata evitata se noi metalmeccanici ci fossimo impegnati ad accettare le conclusioni del comitato centrale rinunciando a sviluppare il dialogo unitario. Era una condizione per noi inaccettabile perchè avrebbe significato la rinuncia all'unità sindacale ».*

Secondo Benvenuto la condanna e scomunica ha solo *« effetti politici perchè indica la volontà del psdi di operare contro l'unità dei sindacati »*. Sul piano pratico è un pronunciamento *« velleitario »*, in quanto *« un pugno di persone non può buttar fuori una organizzazione come la Uilm »*.

Benvenuto ha preannunciato che sin dai prossimi giorni si terranno riunioni dei dirigenti e iscritti alla Uilm in tutte le province per giungere, in ottobre, ad un'assemblea di duemila dirigenti di fabbrica che si riunirà a Roma. In questa sede verranno date le risposte sui tre punti di divergenza in materia di unità sindacale con le confederazioni: incompatibilità fra cariche di partito e cariche sindacali, collocazione internazionale del sindacato unitario e posizione dei contadini. *« Noi riteniamo che si possa trovare una soluzione »*, ha soggiunto.

I dissidenti dalla « linea Benvenuto » e fedeli alla linea Uil hanno tenuto ieri una riunione preannunciando la costituzione di una loro federazione Uilm, guidati dagli ex segretari federali Amadei (pri) e Mucci (psdi). Benvenuto li ha fatti diffidare dall'usare la sigla « Uilm ». *« Se vogliono dar vita ad una segreteria balneare — ha detto — facciano pure ».*

Riepilogando le vicende degli ultimi mesi, Benvenuto ha ricordato che l'attuale segreteria della Uilm fu costituita a Sestri Levante nel maggio scorso proprio con il compito di procedere verso l'unità sindacale, non in alternativa o come sfida alla Uil, ma come spinta e fatto dimostrativo, nella cornice della politica confederale. La segreteria è composta di sette membri, cinque dei quali socialisti (Benvenuto, Della Motta, Guttadauro, Degni, Mattina), uno repubblicano (Veronese) e uno indipendente (Perone, segretario della Uilm di Torino). Stamane erano presenti tutti i segretari, tranne Della Motta, che è ammalato, e Perone, che è dovuto rientrare d'urgenza a Torino.

Ieri il comitato esecutivo della Uilm, presenti 17 dei 25 componenti, ha confermato la piena ed assoluta fiducia alla segreteria *« riconoscendo nella sua azione la più fedele interpretazione delle scelte politiche della base reale della Uilm »*. Il documento definisce *« un ingiustificato atto di rappresaglia »* la sconfessione e ne contesta la legittimità politica e statutaria.

La « linea Benvenuto » è condivisa, oltre che dalla segreteria e da 17 su 25 membri dell'esecutivo federale, da 44 su 71 componenti del comitato centrale Uilm e da 49 sindacati provinciali metalmeccanici Uil sui sessantuno esistenti in Italia.

Uno dei segretari confederali della Uil, il socialista Ravenna, che ha proposto l'ordine del giorno moderato, ha detto che il provvedimento contro Benvenuto è una *« farsa »*, *« tenta di colpire la più grande categoria dell'industria con una procedura assolutamente illegittima e antistatutaria, che rivela scopertamente il disegno antiunitario delle componenti socialdemocratica e repubblicana della stessa Uil »*.

l. f.

Manca una prova certa, ma l'indizio è grave

Il giudice contesta a Bozano la fossa, il piccone e la pala

A Marassi l'ultimo interrogatorio del « biondino » prima delle ferie estive, che per 45 giorni rallenteranno l'istruttoria - Solo in settembre si potrà procedere ai confronti - Incerti i testimoni sul riconoscimento degli attrezzi

dal corrispondente

Genova, giovedì sera.

Sul caso Sutter-Bozano sta per calare — anche se solo per un mese e mezzo — il sipario delle vacanze forensi estive. Dal 1° agosto al 15 settembre, infatti, l'attività giudiziaria è sospesa ed il giudice istruttore, pur rinunciando personalmente alle ferie, non potrà compiere atti cui debbono assistere, a norma di procedura, gli avvocati difensori. Si limiterà perciò, oltrechè a studiare il voluminoso fascicolo, a sentire testimoni, mentre non potrà procedere a confronti nè interrogare Lorenzo Bozano. Per questo è quasi certa una nuova visita del giudice al carcere di Marassi entro la fine della settimana. Nel frattempo dall'Istituto di medicina legale dovrebbe essere consegnata al dott. Noli la relazione di perizia psichiatrica compiuta dai professori Franchini e Chiozza.

I temi del nuovo interrogatorio sono scontati: il giudice infatti contesterà al Bozano, domani o sabato, la fossa scoperta sulle pendici di Monte Fasce e la scomparsa, dal giardino della villa paterna, di una pala e di un piccone molto simili a quelli usati per scavare la buca.

Gli attrezzi trovati a Monte Fasce il 9 maggio sono stati mostrati ieri alla custode della villa, Giuseppina Callegari, a suo marito Francesco Rachero e allo zio paterno del Bozano, Sebastiano Bagnasco, che abita nella stessa villa e che acquistò gli arnesi un paio di anni fa in un negozio di ferramenta. Nessuno dei tre si è sentito di affermare con certezza che si trattava degli stessi arnesi: hanno scelto il piccone e la pala « buoni » fra alcuni altri cui erano stati mescolati, come vuole la legge, dicendo: « Sono simili, ma ci son delle differenze ». Non si può quindi parlare d'una prova irrefutabile: certo però si tratta d'un indizio che, per quanto non determinante come gli investigatori speravano, ha senza dubbio il suo peso, a vantaggio delle tesi d'accusa.

Giuseppina Callegari ha esaminato gli attrezzi trovati a Monte Fasce

Ciò che più gioca a sfavore del Bozano è l'accumularsi contro di lui di una serie di « coincidenze » negative. Così il « biondino della spider rossa » ha sempre definito gli indizi a suo carico, dicendosi sicuro che presto o tardi si chiarirà. Ma col passare del tempo, invece, la sua situazione si fa sempre più insostenibile. L'ultima « coincidenza » è appunto quella degli arnesi da scavo. Questi com'è ormai noto sono stati trovati accanto alla fossa, della forma di una bara, scavata sulle pendici di Monte Fasce, a circa 200 metri dal luogo dove il Bozano fu notato, il pomeriggio stesso del rapimento di Milena, da una ragazza che lo conosceva bene per avere avuto un « flirt » con lui. Una pala e un piccone « molto simili » sono venuti a mancare, quasi contemporaneamente, dal deposito degli attrezzi del giardino di villa Bozano.

Sembra destinato invece ad avere uno strascico polemico e fors'anche giudiziario quello che pareva un altro indizio contro il presunto rapitore: il fatto cioè che sua zia, Santa Aulino, si sarebbe vantata addirittura del fidanzamento del nipote con Milena Sutter. La rivelazione era stata fatta da due donne che la Aulino conosceva per averla lavorato con loro: l'albergatrice Serafina Spilotros e la cameriera Maria Colosetti. La signora Aulino, però, non soltanto le ha smentite, ma si è anche rivolta al giudice, tramite l'avv. Pietro Muscolo, « perchè — ha detto il legale — s'accerti la falsità di quelle affermazioni e si proceda nei confronti della Spilotros e della Colosetti ».

Marco Benedetto

Delitto alla Cattolica

(Segue dalla 1ª pagina)

in un primo momento negato che si fossero verificati in passato episodi di molestie alle ragazze o peggio. Ma poi, poco alla volta, sono emersi nuovi elementi.

Fatti di questo genere si erano invece verificati. Si è saputo di giovani « voyeurs », di studenti (o finti studenti) che giravano nei corridoi dell'Università e importunavano le allieve. Alcune ragazze hanno raccontato che un uomo sui quarant'anni seguiva le studentesse dalla stazione fino in piazza Sant'Ambrogio, che un altro addirittura passeggiava tranquillamente per le aule e i cortili tenendo un indumento femminile in mano.

Ieri sera, poi, è stato denunciato l'episodio più grave. Due impiegate sono andate in questura ed hanno chiesto di parlare con il dirigente dott. Caracciolo.

« Giovedì pomeriggio *(due giorni prima del delitto)*, verso le 14 — *hanno detto* — dopo aver pranzato siamo tornate in ufficio passando per piazza Sant'Ambrogio. Davanti all'ingresso dell'Università siamo state fermate da un giovane sui 20-25 anni, in maniche di camicia e con un paio di pantaloni neri ».

« Abbiamo accelerato il passo, ma lui ha continuato a seguirci. Quando vedeva che la strada era deserta, ci raggiungeva e diceva frasi oscene. Di corsa siamo arrivate fino al portone dell'ufficio ed abbiamo avvertito il portinaio; allora il giovane è scappato ».

Molti altri episodi di questo genere sono stati scoperti dagli inquirenti. Nella loro ricerca nell'ambiente degli anormali, polizia e carabinieri sono entrati in possesso anche del nome di un giovane sacerdote: pare che avesse deviazioni sessuali, e che ci fossero dei precedenti a suo carico.

Un funzionario è andato a cercarlo, ma non l'ha trovato. Le ricerche sono continuate, ma del prete non si è trovata traccia: è scomparso.

Gli inquirenti hanno indagato più a fondo. Sono emersi altri particolari importanti. Per prima cosa, lavorava alla Cattolica. Non si sa ancora esattamente quale fosse il suo incarico, ma si sa che faceva parte del centro di assistenti religiosi dell'Università.

Gli indagatori mettono l'accento soprattutto su un particolare, che può rivelarsi essenziale ai fini delle indagini: gli uffici del Centro sono al primo piano dell'edificio. Per accedervi bisogna salire la scala G, quella dove sono anche le « toilettes » femminili dove Simonetta Ferrero è stata trovata morta.

I guai di Apollo

(Segue dalla 1ª pagina)

hanno tirato un sospiro di sollievo e si è passati alle battute scherzose. *« Abbiamo avuto una piccola inondazione quassù* — ha detto Scott. — *Abbiamo fatto i calcoli e abbiamo stabilito che c'erano tremila gocce al minuto »*. Carl Henzie, che teneva le comunicazioni, ha detto a Scott che l'astronauta Dick Gordon era stato a casa sua: *« E tua moglie gli ha detto che era ormai tempo che voi tre faceste il bagno ».*

Dopo aver asciugato la cabina con le salviette e averle appese nella galleria di comunicazione fra il modulo di comando e il modulo lunare, i tre sono andati a dormire. Due ore dopo l'Apollo è entrato (alle 6,36 di questa mattina ora italiana) nella sfera d'influenza della forza di gravità lunare.

La prima autentica « azione » dopo due giorni di volo attraverso gli spazi è fissata per le 17,05 (ora italiana), con una breve accensione del motore principale, destinata a mettere l'astronave in rotta precisa verso la Luna. Alle 17,35 sarà abbandonato nello spazio un pannello del modulo di servizio, per aprire un comparto gremito di strumenti scientifici (il cosiddetto compartimento « Sim »).

Quattro ore e mezzo dopo l'apertura del « Sim » (scientific instrument module) gli astronauti procederanno a una lunga accensione del motore principale, destinata a far entrare l'« Apollo 15 » in orbita attorno alla Luna. Subito dopo l'ingresso in orbita, i tre astronauti si prepareranno per l'impresa di domani.

(Ansa, United Press)

Sanguinoso "dichiaramento„ a Napoli

Spara ad un camorrista e gli ruba la Maserati

dal corrispondente

NAPOLI, giovedì sera.

(a. l.) Sanguinoso agguato stanotte nei « Quartieri ». Un pregiudicato di 28 anni, Domenico Renda, sospetto camorrista, è stato ridotto in fin di vita a colpi di pistola. Era appena sceso dalla sua Maserati verde metallizzata, quando un uomo, la cui identità per il momento non è nota, gli si è fatto incontro impugnando una pistola e gli ha sparato due colpi a bruciapelo. Il Renda si è accasciato a terra, gravemente ferito, mentre lo sparatore, balzato al volante della potente auto sportiva, s'è dileguato nel dedalo dei vicoli a monte di Toledo. Comprimendosi il ventre e il petto, il ferito è riuscito a trascinarsi per una trentina di metri, sino a via Roma, dove ha chiesto aiuto a un automobilista di passaggio. E' stato adagiato sul sedile della vettura e trasportato all'ospedale Pellegrini, dove il sanitario di turno, dott. Pelosio, lo ha sottoposto ad intervento operatorio. Le due pallottole che hanno raggiunto il Renda al petto e al torace sono state estratte.

Prima d'entrare in sala operatoria il ferito ha chiesto di poter vedere il figlioletto Leonardo, di 5 anni, che vive con la nonna. Domenico Renda è infatti separato dalla moglie; abita in via S. Biagio dei Librai 8, mentre il bimbo vive con la nonna, Concetta Viano, in via Omodeo.

Le condizioni del ferito sono lievemente migliorate nel corso della notte, mentre la Squadra Mobile conduceva le indagini. Subito dopo la sparatoria una pattuglia della « volante » con il dottor Giordano aveva compiuto un sopralluogo nella zona, mentre venivano disposti posti di blocco. Ma l'operazione ha dato esito negativo. Si cerca anche di chiarire i motivi che hanno determinato il grave fatto di sangue. E' probabile che Domenico Renda, vecchia conoscenza della polizia, sia rimasto vittima d'un agguato tesogli da qualcuno che voleva vendicarsi per qualche « sgarro ».

La sparatoria nei Quartieri è l'ultimo episodio cruento d'una serie di questi ultimi giorni. Tra giovedì e venerdì scorsi tre sono stati gli scontri a fuoco tra contrabbandieri: uno giovedì mattina in piazza Mazzini, un altro nella serata in via Caracciolo e un altro venerdì di mattina ancora in piazza Mazzini.

Al centro di questi episodi, come ha accertato la polizia, s'è trovato Salvatore Del Galzo, di 23 anni, detto « Zuzù ».

DICK TRACY E I LADRI DI CAPELLI

RIASSUNTO — Dick Tracy, caduto nelle mani dei ladri di capelli, è stato rapato a zero e spedito nella stratosfera. Per un caso prodigioso riesce a tornare a terra e si butta alla caccia dei misteriosi individui che assaltano le ragazze e le tosano. Naturalmente correrà rischi mortali anche questa volta.

(Copyright « Chicago Tribune » e « Stampa Sera »)

69 — (continua)

E' terminato il lungo terrore

I settanta passeggeri della cabina bloccata lungo la funivia del Monte Bianco raggiungono Chamonix su un carrello di soccorso. Il tremendo incubo è terminato. Purtroppo, in un'altra cabina precipitata, è morto l'inserviente

donne confidenziale

oggi festeggiamo

S. Marta (patrona delle fantesche, delle lavandaie e degli albergatori). S. Flora martire. S. Beatrice martire.
OGGI giovedì 29 luglio: il Sole è sorto alle 6,4 e tramonta alle 20,58.

Domani a pranzo

SFORMATO DI PANE RAFFERMO — A questa stagione il pane diventa subito secco: si può utilizzarlo facendo un economico sformato.

Tagliato il pane a fette, bagnatele nel latte leggermente salato e disponete uno strato sul fondo di una forma imburrata; sopra fate uno strato di verdure cotte al burro e parmigiano (per esempio spinaci o bietola), coprite le verdure con fettine di formaggio; poi mettete un trito di carne cotta, magari di avanzo, oppure di prosciutto cotto; infine ancora fettine di formaggio.

Comprimete leggermente la preparazione e ultimate con altre fette di pane bagnato nel latte. Battete un uovo con poco latte e molto formaggio grattugiato, un poco di sale e versate sopra allo sformato; attendete qualche minuto e porre in forno caldo perché l'uovo penetri e quando vedrete che ha inzuppato il pane distribuite fiocchetti di burro e infornate a 175 gradi per una ventina di minuti.

Lasciate raffreddare lo sformato sino a che sia tiepido e poi portatelo in tavola nello stesso recipiente di cottura, oppure capovolgetelo due volte su un piatto in modo che la parte che era in alto ritorni in questa posizione.

Adele

La moda autunno-inverno sfila a Parigi ★ Ungaro ammonisce

Non sono vigili urbani ma le modelle in cappotto sportivo di Guy Laroche (Telefoto)

Non buttate via la "mini,,

dal nostro inviato

Parigi, giovedì sera.

Applausi a scena aperta durante il défilé di Guy Laroche, uno spettacolo nello spettacolo. Laroche ha rotto con la tradizione: non più compassate indossatrici che sfilano eleree sulla passerella ma un vero spettacolo musicale, con mannequins che ballano, effetti di luci, proiezioni di diapositive, musica. Abbiamo visto le mallarde stile Gilda strizzarsi voluttuosamente al ritmo di languidi motivi, ragazze sbarazzine, con i corti abitini sfrangiati, saltellare al ritmo del charleston, dame sofisticate, inguainate negli abiti stile Anni Trenta, scivolare al suono del valzer.

Ieri è stata una giornata densa di collezioni: Laroche, Lanvin, Hercey, Feraud, Patou, Griffe, Carven ed Ungaro. Proprio a quest'ultimo, giovane sarto di origine italiana, è toccata la parte del leone. Nato alla scuola di Balenciaga, Ungaro, che ha solo 38 anni, da parecchi anni si è conquistato uno dei primi posti fra i grandi couturiers parigini. Estroso e geniale, si distingue dai suoi colleghi per la personalissima interpretazione della moda. Ungaro non si rifà ai modelli del passato, disdegna il filone seguito dagli altri sarti. Per lui la moda è in continua, costante evoluzione. Non si può guardare indietro, bisogna essere sempre attuali: perciò bisogna fare sempre cose nuove.

Se guardando le collezioni degli altri sarti ci sembra di fare un tuffo all'indietro nel tempo, con Ungaro ci sentiamo spinti verso il futuro. Certe sue creazioni sembrano addirittura create per un altro mondo; la sua fantasia non conosce limiti, così come non ha limiti la vanità femminile. Questa settimana della moda parigini è incominciata quasi contemporaneamente alla partenza dell'Apollo 15 verso la luna. Mentre la navicella spaziale veniva scagliata nello spazio, Christian Dior presentava i suoi modelli. Lassù, nell'infinito, tre uomini entravano in una dimensione futura: qui, a Parigi, venivano rispolverati gli abiti di 40 anni fa. E' una moda anacronistica, che Ungaro rifiuta. Le sue donne sono sempre attuali, lui crea gli abiti che vanno bene oggi, adatti alle esigenze del nostro tempo, al nuovo ruolo che la donna ha assunto nella società.

Se gli Anni 60 sono stati caratterizzati dalla lotta della donna per affermare la parità di diritti con l'uomo, questo decennio segnerà invece il ritorno alla grazia femminile. Superato il periodo della contestazione, la donna vuole di nuovo essere seducente, tenera, gentile. Così afferma Ungaro, che sostiene di non essere un artista ma un «umile artigiano che cerca di realizzare nei suoi vestiti il momento in cui viviamo». Vedremo perciò donne vestite di morbide piume di struzzo, leggeri tessuti che si posano morbidamente sul corpo, spiritosi pagliaccetti che illeggiadriscono la figura. Ungaro rilancia anche la minigonna. Sulla lunghezza degli abiti si è tanto discusso: al ginocchio, a mezza coscia, al polpaccio. Midi, longuette, maxi. Ungaro non ha avuto esitazioni: mini, anche per alcuni modelli da sera.

Descrivere i modelli della sua collezione è difficile. Per prima cosa si ha l'impressione di trovarsi davanti alla tavolozza di un pittore. Ungaro usa tutti i colori, i suoi tessuti sono allegri, cosparsi di margherite gialle, rosse, verdi, bianche, beige. Tornano i disegni a pois, le stoffe leggere. La pelle, che Ungaro impiega con dovizia, è alleggerita con l'uso sapiente dei colori e la linearità del taglio. La linea è una soltanto: quella di Ungaro. Inutile parlare di maniche raglan, di vita alta o sottile, di spalle dritte o tonde. Questo sarto veste le donne in maniera

La «mini» Ungaro

Cappuccio Brosseau

capricciosa, i suoi abiti interpretano le esigenze della donna moderna che non vuole più essere costretta in vestiti dal taglio vecchiotto ma neppure camuffarsi.

Francesco Fornari

Il turismo tiene ★ I prezzi non sono scandalosi ★ Le prospettive

LA VAL D'AOSTA E' SALVA

dal nostro inviato

Courmayeur, giovedì sera.

E' [illegible] a Courmayeur si può onestamente affermare che gli affari vanno male. Qui, nelle valli laterali di Ferret e di Veni, a Pré St-Didier, a Morgex e così via, in tutti i paesi e paesini, vi è una miriade di automobili straniere; molte con la «roulotte» al traino, tutte con famigliole a bordo: il che significa per ogni macchina una media di tre clienti. Non sappiamo che cosa diranno le statistiche (come si è altre volte rilevato), ma ad occhio la situazione appare confortante per l'industria turistica valdostana. Ed in fondo perché, poi, dovrebbe esserci crisi e contrazione di frequenze proprio quest'anno nella Vallée? Il tempo si sta mantenendo sul bello stabile, mentre il gran caldo nelle città ha sollecitato ed [illegible] l'esodo.

Il panorama, grazie al cielo, è rimasto quello di sempre ed anche se qui e là è comparsa qualche nuova costruzione, non si può nemmeno affermare che i guasti ecologici in Val d'Aosta siano stati particolarmente feroci: fatte — astrazione fatta per il caso di Cervinia — è vero addirittura il contrario e cioè che le soluzioni trovate da architetti e pianificatori per conciliare le esigenze estetiche con quelle speculative appaiono quasi sempre accettabili. A Courmayeur, in particolare, mi sembra che persino gli ultimi condomini, abbiamo una certa grazia.

★ ★

Così, organizzazione, spirito di accoglienza — tre essenziali fattori dell'industria turistica che sollitamente si traducono in un riassuntivo neologismo: ricettività — sono per lo meno stabili. I prezzi qualche lievitazione l'hanno subita, ma non tale da suscitare scandalo, mentre l'usura degli impianti alberghieri è ampiamente compensata dalle nuove costruzioni e dai restauri. Quanto a spirito d'accoglienza, là dove ci sono iniziative a carattere familiare si può ben dire che l'esperienza ha [illegible] fatto scuola anche ai valdostani (di natura forse poco «locandieri»), mentre negli esercizi più vasti e complessi si manifestano i problemi di personale ormai esistenti dappertutto.

A proposito degli alberghi vi è da rilevare che le qualifiche per categoria sono spesso ingannevoli. Proprio di recente ho sperimentato a Cervinia un pessimo albergo di seconda categoria a diecimila lire per notte ed uno ottimo di terza a cinquemila: nel primo caso il bagno era rappresentato da una doccia che schizzava direttamente l'acqua sul pavimento, nel secondo da una vasca di normali dimensioni con il completo corredo di impianti igienici.

★ ★

Ristoranti. Una volta la Valle d'Aosta non andava famosa per la sua cucina (e ingiustamente, perché in certe osterie quasi segrete si mangiava ottimamente, secondo antiche ricette). Oggi è quasi impossibile trovare il locale genuinamente valligiano, ma in compenso vi sono ottimi ristoranti di classe, rallegrati con abili pennellate di folclore. La Maison de Philippe a Entrèves è già diventata tanto famosa che vi giungono apposta per la cena o il pranzo comitive di francesi attraverso il traforo del Bianco: di conseguenza nelle giornate di grande affollamento vi sono momenti di stanchezza nel servizio e i cibi non sempre giungono in tavola con la cottura «à point»: ed è grave peccato perché in condizioni normali fonduta, polenta valdostana, carbonada sono eccellenti, così come favoloso è pur sempre il prosciutto caldo, appena bollito. Un consiglio: recarsi per tempo a tavola. Il prezzo è rimasto equo.

Non è possibile citare tutti i locali che lo meriterebbero e che sono sorti in quasi tutti i paesi e nelle vallate laterali. (Persino a Cervinia si può mangiare passabilmente!). Vogliamo tuttavia ricordare per i suoi meriti particolari il vecchio e dignitosissimo ristorante di Pierre a Verrès. Vi è un simpaticissimo rituale di servizio ed i cibi — da scegliersi in un menu non troppo vasto — sono eccellenti.

Abbiamo accennato a Cervinia con due frecciate. A proposito di questa località ci è stata inviata da Silvio Alfieri una specie di lettera aperta molto serena, con un'esposizione di fatti gravi e inoppugnabili. Eccone l'esordio:

«Le notizie comparse ultimamente su vari quotidiani circa i provvedimenti decisi dalla Giunta regionale per arrestare, o meglio punire, la speculazione edilizia a Cervinia, più che preoccupazione hanno suscitato ilarità. Non è certo la prima volta che le Autorità prendono simili decisioni, e non è mai successo che venissero messe in atto. Nel caso specifico, poi, si tratterebbe di provvedimenti parziali e indiscriminati, che non avrebbero nessun interesse positivo nel complesso edilizio di Cervinia: abbassamento di alcuni stabili, rimozione di alcuni negozi, e abbattimento di un villino che finora nessuno è ancora riuscito a sapere quale sia. E' noto a tutti, ormai, che per migliorare Cervinia bisognerebbe raderla al suolo, facendo magari saltare la diga del Goillet».

Più avanti si rileva che innanzitutto andrebbero curati «l'ordine e la pulizia» poiché vi sono «cantieri non recintati, depositi di rifiuti, carcasse di automobili, strade sporche: lo stesso arrivo a Cervinia è dei più deludenti e macabri: a destra un albergo abbandonato, a sinistra una casa carbonizzata, e lungo la strada immensi giacimenti di bottiglie vuote».

Questo stato di cose non scompare, purtroppo, salendo di quota lungo le funivie: anzi peggiora con la vista di rifiuti abbandonati dai gitanti lungo i sentieri e sulle praterie, per *«arrivare alla schifezza del Plateau Rosa dove l'inefficienza dei servizi igienici fa sì che la stazione d'arrivo della funivia sia avvolta da un tanfo perenne».* Non basta: i terrazzi che accolgono i visitatori alla Testa Grigia, le adiacenze del ristorante belvedere, lo stesso ghiacciaio sono deturpati per un buon tratto da cartacce, stagnole di cioccolato, sacchetti di plastica, bucce di frutta, latte vuote e così via.

Non sono rilievi infondati. Purtroppo per il Plateau non è nemmeno facile stabilire le responsabilità visto che c'è un intrico confuso di competenze italiane e svizzere (il confine corre proprio sull'uscio della stazione delle funivie); per Cervinia, villaggio o città che si voglia chiamare, la situazione è davvero sconsolante. Ben poche, e personalissime, sono le iniziative per pulire le strade e salvare quel po' di flora alpina rimasta nei giardini miserelli, di continuo insidiati e invasi da orde domenicali.

Remo Grigliè

A Courmayeur: tintarella fra le nevi (Foto Ale)

Venezia val bene una sosta

«Venezia muore» ma continua ad essere un richiamo felice per i turisti da tutto il mondo (Telef. Reporter)

bridge

	♠ 6 5 2 ♥ A D F 4 ♦ A D 3 ♣ A 4 2	
♠ R F 7 3 ♥ 7 5 ♦ 6 2 ♣ D F 10 8 3	N O — E S	♠ 10 9 8 ♥ 6 2 ♦ F 9 8 5 ♣ R 9 6 5
	♠ A D 4 ♥ R 10 9 8 3 ♦ R 10 7 4 ♣ 7	

La Dichiarazione: tutti in zona). Sud: 1 cuori; Ovest: passo; Nord: 2 fiori; Est: passo; Sud: 2 cuori; Ovest: passo; Nord: 4 fiori; Est: passo; Sud: 4 cuori; Ovest: passo; Nord: 6 cuori.

La dichiarazione di Nord di 4 fiori è interrogativa per gli Assi. Venuto a sapere che il compagno ha l'Asso mancante, Nord, ha dichiarato lo slam a cuori nonostante la sua mano sia molto bilanciata, nella speranza di trovare dal compagno i valori distributivi «giusti» e la fortuna lo ha aiutato.

Ovest attacca di Dama di fiori. Sedete in Sud, provatevi a fare un «piano di gioco».

Preso l'attacco coll'Asso del morto, si gioca piccola fiori tagliata col 4 di atout; si rientra al morto coll'atout, si taglia la piccola fiori del morto col Re di cuori, si gioca nuovamente [illegible] eliminandole; poi si gioca Asso e Dama di quadri e sulla piccola di [illegible] si [illegible] nel colore, si passa il 10, facendo il sorpasso al Fante.

La linea di gioco è vincente contro tutte le distribuzioni. Se il fante di quadri è terzo in Ovest, questi, obbligato in presa, deve regalare uscendo o in taglio e scarto o a picche [illegible] la forchetta del giocante. In tal caso non si perderanno prese a picche potendo scartare una picche sulla quarta quadri vincente. Se poi, come nell'esempio, il [illegible] al Fante quarta di quadri riesce, non ci sono più problemi e si può tranquillamente [illegible] 7 cuori.

Se, infine, giocando il terzo giro a quadri, Est non avesse risposto, si doveva prendere col Re e giocare la quarta quadri scartando il morto una piccola picche (perdente se perdente) e riproducendo il finale prima visto.

A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI

Le manie in voga sulla Costa Azzurra

NON CIRCOLATE A ST-TROPEZ SE NON AVETE IL TATUAGGIO

nostro servizio

Cannes, giovedì sera.

Lungo tutta la Costa dilaga la moda lanciata a Saint-Tropez: cinture erotiche e pitture tipo tatuaggio sulla pelle preferibilmente sulle braccia, sulle gambe e le anche. L'anno scorso andavano ancora le catenelle da indossare un poco lente sui fianchi, beninteso direttamente a pelle nuda. Erano delle alla schiava ed avevano trovato la nuova collocazione dopo che il laccio alla caviglia era stato abbandonato. Ora in luogo dell'esile filo di metallo, ecco le cinture alte come fasce da motociclista piuttosto rigide e pesanti. Perché erotiche? E' presto detto: le borchie in metallo rappresentano [illegible] pagane inequivocabili a allusive.

Le pitture a pelle sono usate sia dagli uomini sia dalle donne. Quelle sull'anca offrono spazio maggiore per composizioni più sviluppate. Non soltanto le farfalle, caratteristico elemento decorativo di quest'anno, ma ormai talmente usate da essere ritenute superate, ma anche i fiori in tutte le specialità, da quelli esili di campo, semplici o da presentare a mazzetti a quelli grandi come la magnolia che con i loro petali bianchi spiccano gradevolmente su un'anca ben brunita dal sole. Alcuni invece preferiscono i disegni classici dei tatuaggi e cioè i draghi, le stelle marine, i serpenti, o la figura maschile o femminile da far «ballare» con il movimento dei muscoli.

Le pitture durano alcuni giorni, avendo avvertenza di non tenerle troppo a lungo nell'acqua sia salata sia dolce. Poi gradatamente scoloriscono e comunque possono essere asportate con appositi solventi. Così resta libero il campo per un nuovo disegno più adatto all'abito da sera da indossare per la festa più elegante. Inutile dire che i mode sembrano fatti apposta per riservare un vasto spazio alle opere d'arte dei pittori «a pelle viva».

Di mattina o nel primo pomeriggio nessuna ragazza veramente elegante rinunzierebbe ad indossare pantaloni e giubbotti sbrindellati con evidenti sfilacciature dalle cuciture e tinte incerte o come si dice «delavé», meglio se di origine autenticamente africana e cioè preparati con tinture tratte da radici e piante e compiute con mezzi primitivi.

La linea femminile è sempre più sottile e snella. Per ottenerla occorre sottoporsi a sforzi ginnici non indifferenti ed a diete rigorose. Tuttavia non mancano le persone pigre che preferiscono scegliere la scorciatoia delle cure di acque, sia praticando regimi che sostituiscono la colazione con un bicchiere di «minerale» acidulata sia facendo le cure idropiniche esteriori con i massaggi a getto di acqua. Vi sono stabilimenti specializzati dove vengono eseguiti con complessi congegni. La paziente (che sovente è un paziente) viene collocata al centro di un'ampia doccia e da lati, normalmente due, opposti ma negli impianti più moderni anche tre e cioè due opposti ed uno alle spalle, è investita da getti di acqua scagliati ad una pressione che può variare da due sino a quattro atmosfere a seconda dell'indicazione.

al. vi.

Sulla Riviera ligure

Un cocktail per ogni big

ARMA DI TAGGIA, giovedì sera.

(b.) Anche Arma di Taggia ha il suo locale Vip: il Clipper-bar. Al suo timone c'è un vero mago dei cocktails, che ha appreso il «mestiere» scorrazzando per mezzo mondo a bordo della «Leonardo da Vinci». Ogni sera Giorgio Manara, questo è il nome del nocchiero, inventa per i suoi clienti bevande nuove, tutte fantastiche. Per ogni cliente di fama, Giorgio crea un «abbeveraggio»; e così, sul ricco dépliant del Clipper, si leggono cocktails con i nomi di Aznavour, Mina, drink alla Moravia o alla Mosstaki, aperitivi alla Pisu, alla Ranieri, alla Mastroianni, e molti altri.

L'inverno arriva sotto il sole di Arma di Taggia

ARMA DI TAGGIA, giovedì sera.

(b.) Mentre il solleone la fa da padrone su tutte le spiagge, ad Arma di Taggia si sta già parlando di cappotti, maxi, sciarpe, tailleur. La moda autunno-inverno ha le sue esigenze e con un certo anticipo bussa al guardaroba di tutti.

La donna elegante autunno-inverno 1971 vestirà essenzialmente in lana: questo è il messaggio che Arma ha lanciato al mondo della moda. Ieri sera, infatti, intorno alla piscina dell'Hotel Vittoria, quattro bellissime indossatrici fiorentine, Ornella, Lucia, Ude e Itala, hanno presentato la nuova collezione di Rina Natta, una decana della moda, titolare della migliore «boutique» della cittadina ligure.

Davanti a un pubblico raffinato e competente (erano presenti tutte le «bagnanti bene» che affollano le spiagge da Imperia a Bordighera), la moda ancora una volta ha fatto sfoggio di tutte le sue bizzarre innovazioni, dalle minigonne alla paggio di Cardin, ai pantaloni alla turca di Balmain. Per tutta la serata si è assistito a un carosello di colori autunnali che ricordano le foglie morte e che partono da una tonalità tabacco chiaro per giungere a un color vinaccia cupo. Nelle confezioni, il cuoio ha segnato un certo arresto a tutto favore del «jersey». Quest'inverno, la donna elegante vestirà infatti prevalentemente abiti di lana, «tailleurs» «Riviera» in tessuto di lana bianca, pantaloni alla «bajadera» con righe trasversali, «pellegrine» in «tweed», mantelli che lasciano scoperte le sole caviglie.

Tra le novità della sfilata, le sottane a «plissé soleil» permanente, mantelli da pomeriggio di pelle di scimmia lavorata, zuavette in velluto tipo paggio Anni 70. Tra i colori, il rosso sarà il dominatore incontrastato del prossimo inverno, unitamente alla riscoperta del «casentino», un tessuto italianissimo riproposto in versioni inedite del vecchio «montgomery».

Difficile ricerca nei forni e nelle rivendite della città

Non è prudente voler comprare il pane a "prezzo controllato,,

I panettieri affermano: «Nessuno vuole quel tipo» - Ma si contraddicono subito sostenendo: «Ne avevamo stamattina presto, adesso lo abbiamo finito» - Per legge dovrebbero cedere gli altri tipi al prezzo calmierato, ma quando un nostro cronista lo ha chiesto è stato investito: «Ma chi è lei? Mi faccia vedere i documenti» e cacciato fuori dal negozio

Un tempo, l'aumento del prezzo del pane poteva scatenare la rivoluzione. Ancora nel 1898 occorsero i cannoni di Bava-Beccaris per domare la folla che a Milano tumultuava per un «ritocco» del prezzo del fondamentale alimento.

Tempi molto lontani: qualche settimana fa, un aumento deciso a Torino è passato praticamente inosservato. Come inosservato, dalla maggior parte dei consumatori almeno, è il cartello che tutti i panifici e le rivendite della città dovrebbero esporre ben visibile nel negozio. Sul cartello, sono segnati i prezzi decisi dall'apposito comitato

Abituati a pagare il pane 240 lire e oltre al chilogrammo, molti non sanno neppure che il prezzo «ufficiale» (quello usato tra l'altro per calcolare il costo della vita) è di lire 175. Per quella somma, il panettiere è tenuto a consegnare pane confezionato con farina di tipo «0», senza aggiunta di sostanze grasse, in pezzatura superiore ai 60 grammi. «Qualora fosse sprovvisto di pane di questo tipo — *sta scritto anche sul cartello* — il rivenditore dovrà consegnare al cliente pane di qualità superiore al prezzo di 175 lire al chilogrammo».

Su segnalazione di alcuni lettori che denunciavano di non avere trovato attuato, in pratica, questo «calmiere», ieri siamo andati in giro per forni e rivendite. «Pane comune da 175?» rispondevano alcuni alla nostra domanda. «Ne avevamo un po' questa mattina presto, adesso è finito». *Altri ci offrivano per quel prezzo solo forme grosse, cosiddette «toscane», da tagliare a fette. In nessun negozio abbiamo trovato pane da 175 in pezzature normali, seppure superiori ai 60 grammi come prescrive il Comitato prezzi della Prefettura.*

«Nessuno ce lo domanda mai — *replicavano tutti alla richiesta* — Lei è il primo in molti anni che desidera pane a prezzo di calmiere» *ci ha detto stupito un rivenditore.*

La scena si è invariabilmente movimentata allorché, indicando il cartello esposto, chiedevamo a chi era sprovvisto di pane da 175 lire di cederci un chilo da 240 al prezzo inferiore. «Ma chi è lei, che cosa vuole?» *ci ha gridato abbandonando il tono cortese qualche panettiere. In due casi, con aria minacciosa, ci è stato «intimato» di mostrare i documenti prima di concederci il pane a 65 lire in meno del prezzo indicato per la qualità superiore. In un caso, la donna al banco, ha addirittura minacciato di chiamare i carabinieri e ci ha cacciato dal negozio.*

«E' il cliente, che dovrebbe chiamare un vigile, un agente, un carabiniere e chiedere che sia steso un verbale — *dice il dott. Orlando, segretario del Comitato prezzi* — purtroppo è provato che il consumatore italiano non sa o non vuole difendersi. Oltretutto il pane cosiddetto "comune", essendo privo di sostanze grasse, è considerato più sano di quello di "lusso", che pure ha un aspetto più invitante».

«Il nostro presidente è a Roma, sino al suo ritorno non possiamo concedere dichiarazioni — *ci hanno detto all'Associazione panificatori* — comunque, la nostra posizione è quella stessa prescritta dal Comitato prefettizio: se qualche panettiere se ne discosta lo fa a suo rischio».

La mancanza in molti negozi del pane da 175? «Se ne produce poco perché è poco richiesto — *rispondono ancora i panificatori* — i forni ne fanno una quantità limitata che va spesso esaurita nelle prime ore del mattino». *Ma, se si esaurisce presto, come affermano, è perché qualcuno allora lo vuole.*

Cerca disperata il marito dopo 24 ore lo trova ricoverato in un ospedale

L'operaio, ferito in uno scontro, era privo di conoscenza alle Molinette - Nessuno aveva visto i suoi documenti L'angoscia della giovane sposa che attende un bimbo

Quasi ventiquattro ore di ansia e sofferenze per una giovane sposa il cui marito, subito dopo un grave incidente automobilistico, era scomparso. «*L'ho cercato ovunque, interessando la questura e i vigili urbani* — racconta la donna, Raffaella Manna, 23 anni, corso Giulio Cesare 24 — *inutilmente. Nessuno sapeva dirmi dove fosse finito. Eppure qualcuno l'aveva fatto salire su un'auto per portarlo in ospedale*».

Anche le indagini dei vigili urbani e degli agenti della Mobile non sono servite a trovare l'uomo, Antonio Manna, di 31 anni. Ieri sera, quasi 24 ore dopo l'incidente, si è scoperto che era ricoverato, in gravi condizioni, all'ospedale Molinette.

Antonio Manna era uscito di casa martedì verso le 18,30. A bordo della sua «850» doveva raggiungere degli amici. In Lungodora Firenze angolo via Racagni l'incidente. Una «Dino» condotta da Adriano Quirici, 30 anni, via Garibaldi 30, lo ha investito. Il Quirici è stato portato da una autoambulanza alle Molinette, ove versa in fin di vita per trauma cranico.

Raffaella Manna, 23 anni

Alcuni passanti hanno detto ai vigili urbani intervenuti poco dopo l'incidente per i rilevamenti di legge: «*L'altro automobilista, il Manna, è stato fatto salire su un'auto di passaggio. Sarà in qualche ospedale*». Le ricerche risultavano inutili.

«*Sono state ore tremende* — dice Raffaella Manna — *aspetto un bimbo, nascerà fra un mese. Correvo da un ospedale all'altro. Nessuno l'aveva visto*. Poi, finalmente, ieri sera si è scoperto che era ricoverato alle Molinette. Aveva perso conoscenza, i documenti non erano stati trovati.

Da domani i treni straordinari

Migliaia di torinesi si apprestano a partire; alle biglietterie di Porta Nuova c'è coda a tutte le ore, i treni già partono molto carichi; per domani, sabato, domenica è prevista la punta massima. Oltre a rinforzare tutti i convogli, le Ferrovie hanno organizzato treni straordinari.

Domani sera alle 21,30 direttissimo per Reggio Calabria e Siracusa: il treno transita da Asti alle 22,03, da Alessandria alle 22,20 ed arriva a Napoli alle 7,20 di sabato; a Salerno alle 8,12; a Battipaglia alle 9,07; a Paola alle 11,20, a S. Eufemia Lamezia alle 12,14, a Villa S. Giovanni alle 14,10; a Reggio Calabria alle 14,38; a Catania alle 17,40, a Siracusa alle 19,20. Sarà in servizio anche sabato 31 luglio, domenica 1 agosto, e nei giorni 2, 3, 6, 7 e 13.

Sabato due collegamenti per il Veneto: alle 9,24 (9,32 da Porta Susa) con arrivo a Verona alle 10,58; a Vicenza alle 11,38; a Padova alle 11,50; a Mestre alle 12,22; a Venezia alle 12,34. Alle 22 (alle 22,07 da Porta Susa) con arrivo alle 2,30 a Verona; alle 3,01 a Vicenza; alle 3,24 a Padova; alle 3,40 a Mestre; alle 4,50 a Portogruaro; alle 5,01 a Latisana; alle 5,25 a Cervignano; alle 5,41 a Monfalcone; alle 6,10 a Trieste.

Sempre sabato un direttissimo per Roma alle 9,05 (da Asti alle 9,40, da Alessandria alle 10,05); arriva a Roma alle 17,65, ferma nei principali centri lungo la linea. In serata alle 21,11 direttissimo per la Puglia. Da Asti parte alle 21,46, da Alessandria alle 22,14; arriva a Rimini alle 3,50; a Pesaro alle 3,18; ad Ancona alle 3,57; a San Benedetto alle 4,50; a Giulianova alle 5,10; a Pescara alle 5,45; a Termoli alle 7,10; a San Severo alle 7,50; a Foggia alle 8,20; a Barletta alle 9,03; a Bari alle 9,30; a Brindisi alle 11,10; a Lecce alle 11,45; il treno farà servizio anche domenica 1 agosto e nei giorni 2, 3, 7 e 13.

Bambino in bicicletta investito da un'auto: grave

Un bambino di otto anni è in gravi condizioni all'ospedale di Moncalieri. L'altro ieri sera Alfonso Avellino, via Marenco 3, percorreva in bicicletta corso Trieste. All'altezza di corso Roma, è stato investito da una «128» guidata da Mario Mazzi, 21 anni, anche lui residente a Moncalieri. Soccorso dall'investitore, il piccolo è stato portato all'ospedale, dove i medici gli hanno riscontrato trauma cranico, la frattura del bacino, del pube e della gamba destra.

Weekend difficile per il rifornimento dei medicinali

I grossisti chiudono dal venerdì al lunedì - Disagio nelle farmacie

«*Dal venerdì pomeriggio sin verso le 10 della mattina del lunedì è del tutto impossibile, a Torino, rifornirsi di medicinali di cui un farmacista fosse rimasto sprovvisto. E' una situazione che comporta non solo disagi ma anche gravi pericoli per chi abbia bisogno urgente di determinati prodotti*».

Questo stato di cose ci è stato segnalato da numerosi farmacisti: «*Nei giorni festivi noi restiamo aperti a turno* — osservano —. *Tutti i grossisti, invece, chiudono i magazzini per due giorni, precludendoci la possibilità di rifornimenti urgenti*».

Le specialità farmaceutiche sono infatti migliaia e sono in continuo aumento.

Si tratta sovente di prodotti dalla formula praticamente identica: il farmacista, però, se sprovvisto della marca indicata nella prescrizione medica, non può proporre al cliente l'acquisto di un farmaco similare. «*Succede così spesso che, per trovare il farmaco indicato, i malati debbano girare nei giorni festivi tutte le farmacie, senza trovare quel che cercano* — affermano i professionisti —. *Non è per nulla esagerato affermare che al limite qualche infermo potrebbe anche morire per mancanza di medicinali*».

Tra i prodotti di cui spesso le farmacie sono sprovviste vi sono infatti non solo antibiotici «cari», ma antiemorragici, cardiotonici e altri preparati di cui l'impiego è urgente.

La situazione è aggravata dal fatto che i 6-7 grossisti di Torino riforniscono non solo la città e la provincia ma anche buona parte del Piemonte e della Valle d'Aosta. Per le zone più lontane la chiusura di tutti i magazzini è quindi aggravata dal fatto che il primo rifornimento dopo l'apertura del lunedì è ritardato per la distanza.

«*Se noi siamo obbligati per legge all'apertura nei giorni festivi, non si vede perché non debbano fare altrettanto i grossisti* — affermano molti titolari di farmacie —. *Ci sono problemi di turni del personale, questioni sindacali da risolvere, ma l'efficienza dell'assistenza a chi ha bisogno urgente di medicinali deve essere fuori discussione*».

Antonino Vicari respinge le accuse e si dice povero

Il presunto mafioso: "Vorrei trovare un lavoro e non tornare più in Sicilia,,

Ha seguito la sorte del suocero, confinato a Bastia Umbria per cinque anni - Secondo i carabinieri lo ha sostituito nei rapporti con la mafia - E' sospettato anche come mandante dell'omicidio di un uomo che offese sua moglie, ma ripete, con le lacrime agli occhi: «Sono vittima di una macchinazione»

«*Volevo venire a Torino in vacanza quest'autunno, mi ci hanno mandato per forza*» questo dice sconsolato il presunto boss della mafia Antonino Vicari, 38 anni, laureato in legge e iscritto alla facoltà di Scienze politiche, procuratore legale, praticante notaio, impiegato presso l'ufficio legale del comune di Palermo, membro del comitato provinciale della dc, ex vice sindaco del suo paese Misilmeri.

Dice di lui la sentenza del tribunale di Palermo che l'ha inviato a Torino quale sorvegliato speciale: «*E' il genero di un noto pregiudicato, Ippolito Giuseppe, attualmente sottoposto alla misura della sorveglianza speciale per 5 anni a Bastia Umbra, perché sospettato tra l'altro di appartenere ad associazione mafiosa di cui sarebbe il capo nella zona di Misilmeri. Allontanato il suocero, Antonino Vicari tiene rapporti con persone socialmente pericolose essendosi sostanzialmente sostituito al suocero nel mantenere i rapporti con la mafia. E' opinione poi della polizia giudiziaria del luogo che il Vicari sia uno dei mandanti dell'omicidio di Antonino La Barbera, commesso a Misilmeri il 12 aprile del '68, perché avrebbe pubblicamente offeso l'onore della moglie del Vicari...*».

Antonino Vicari si dichiara ovviamente innocente e sottolinea spesso le sue disagiate condizioni economiche: «*Ho scelto Torino fra molte altre città italiane, perché ritengo offra migliori possibilità di sistemazione. Ho bisogno di lavorare perché ho moglie, due figlie e la mamma a carico*». Si è portato due grosse valigie e alloggia in un albergo vicino alla stazione: «*Stando in centro, risparmio i soldi per gli spostamenti: in questura e nella ricerca di un posto*».

Accetta di buon grado un pranzo al ristorante. Ripete: «*E' umiliante per me, impiegato stimato del mio paese. Questa è una delle peggiori disgrazie che possano capitare ad un onesto lavoratore*». Si asciuga una lacrima. E' lontano dall'immagine che il rapporto dei carabinieri tratteggia: «*Vicari costituisce il tipico esempio del mafioso della nuova leva, cioè non il personaggio tradizionale rispettato e temuto per il suo passato giudiziario e penale, bensì la persona socialmente affermata, intraprendente, che ha sempre vissuto nell'ambiente di mafia e nel contempo è legato a note persone politiche, verso le quali ostenta amicizia, dimestichezza e altri rapporti, mascherati, della sua attività politica*».

Antonino Vicari, il sospetto «boss» della «nuova mafia»

Il rapporto precisa: «*La sua personalità è improntata a un carattere violento nonché ad astuzia, intelligenza, capacità simulatrice e a senso di opportunismo. E' ritenuto capace di ideare, organizzare e far eseguire qualsiasi attività criminosa*». E' stato lui stesso a fornire copia di questo rapporto: «*Tutte accuse aleatorie, fatte di si dice. Parlano di voce pubblica, di fonti fiduciarie qualificate ma nessuno accusa completa*».

Apre un altro fascicolo della questura di Palermo dove fra l'altro è scritto: «*L'affermazione politica, sociale e mafiosa del Vicari realizzata con chiari rapporti di interdipendenza e casualità, è l'espressione tipica e significativa del nuovo corso mafioso di provincia*». Antonino Vicari ne approfitta per impostare la sua difesa. «*Mi hanno alterato incolpandomi di essere un mafioso, sono vittima di una macchinazione politica*». Una porzione di spaghetti al pomodoro e basilico (lui aveva chiesto una specialità torinese) è l'occasione per un altro commento: «*L'Italia è tutta uguale: i piatti sono come la mafia. Dicono che ho fatto e avuto favoritismi, che ho rilasciato delle raccomandazioni, ma non è così dappertutto, anche in Piemonte?*».

Se si ribatte che si chiama mafia tutto ciò che è organizzazione per scopi criminosi, è subito d'accordo: «*E' vero, questa è la definizione giusta. Ma io ho combattuto questa mafia*». Da una cartella di cuoio che si porta sempre appresso, sfila un volantino grande come un foglio di quaderno: «*Attenzione!*» si legge in maiuscolo e poi: «*Comunismo, mafia, fascismo e qualunquismo, uniti insieme tenteranno oggi l'assalto al Comune. Riusciranno? La dc, il psi, ed il psdi, nell'interesse del Comune e della cittadinanza si opporranno al folle intento. No al milazzismo di ieri e di oggi*». Spiega: «*L'ho fatto stampare io alla vigilia delle elezioni comunali del 1966*».

A fine pranzo Antonino Vicari fa qualche blando commento sulla scomparsa del giornalista Di Mauro («*Era suo amico, ci incontravamo sovente*») e sull'uccisione del giudice Scaglione («*Lo vedevo fare la spesa a Misilmeri tutte le settimane*»), ma congedandosi riprende la personalità del perseguitato, diventa come un immigrato qualunque.

«*Ho lettere di presentazione per persone influenti che potrebbero aiutarmi, ma non ho pretese* — dice — *se trovo un buon posto, alla fine dei due anni e mezzo come "sorvegliato speciale", io mi fermo a Torino come chiunque altro e in Sicilia non ci torno più*».

temperatura di oggi	
massima	+31,2
minima	+20,1

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media (notturna): 21,5; ore 8: 21,8; press. 743,9; umid. 68%. Cielo nuvoloso. Previsioni: condizioni del tempo invariate; visibilità ridotta per foschia; venti deboli. Temp. a Caselle: mass. 30,1; minima 20,4; ore 8: 21,3

Studiano in vacanza

Circa 300 studenti hanno aderito all'iniziativa del Provveditorato agli studi

L'iniziativa vacanza-studio in Grecia che il Provveditorato agli studi di Torino ha organizzato con la collaborazione del Touring Club Italiano, ha avuto grande successo. Vi hanno aderito oltre 300 studenti e stamane è partito da Caselle in «jet» il terzo gruppo, circa 65 allievi dei licei, magistrali, istituti tecnici e delle scuole medie, questi ultimi in gran parte accompagnati dalle madri.

Fino al 12 agosto saranno alloggiati a Kokoni, sul mar di Corinto. Hanno a disposizione insegnanti di educazione fisica (che insegnano soprattutto nuoto) e insegnanti di lettere per il ripasso della storia greca.

Il Provveditorato agli studi ha voluto offrire agli studenti l'occasione di fare escursioni e visite (ad Atene, Corinto, Attica, Micene, Epidauro, Argo, Nauplia e Delphi) che siano un'utile esperienza per gli studi futuri.

(Nella foto: due studentesse del V Liceo scientifico durante la visita al Partenone).

Ditta di autotrasporti svaligiata: 6 milioni

I ladri sono entrati stanotte, dopo avere scavalcato il muro di cinta con una scala, nella ditta di autotrasporti Salvi e Carenna, corso Taranto 201. Hanno rubato 15 colli contenenti abiti confezionati per un valore di circa 6 milioni di lire. Il furto è stato denunciato al commissariato di polizia della Barriera di Milano.

— Altri malviventi hanno compiuto un «colpo» in via Cristoforo Colombo 34, nell'alloggio di Marco Filippi. Entrati nell'appartamento forzando la porta, si sono portati via denaro in contanti, argenteria e gioielli. Il Filippi, denunciando il furto al commissariato San Secondo, lamenta un danno di 2 milioni.

Oggi al mercato

Minimi e massimi al kg.	Porta Palazzo	Piazza Benefica	Piazza S. Giulia	Piazza Crispi
ORTOFRUTTICOLI:				
carote	120-300	130-200	200-250	170-200
cipolle bianche	70-100	100-150	100-120	100-110
biete da taglio	120-150	200-300	150	120-140
fagiolini	250-500	300-400	400-600	300-350
melanzane tonde	120-180	150-200	120-250	150-200
pomodori	100-300	100-150	150-350	120-350
peperoni quadrati	150-400	300-500	300-500	300-600
zucchine	100-250	100-200	100-250	150-200
patate	60-100	70-100	50-100	80-90
lattuga capp.	250-300	250-450	200-250	200-250
pesche pasta bianca	75-200	100-160	70-120	100-180
pere estive	100-180	150-200	140-180	150-180
pesche pasta gialla	100-200	160-200	100-200	120-180
mele Golden	100-200	200-250	220-250	120-180
susine goccia d'oro	140-200	100-180	150-200	160-200
banane	250-380	400	300-380	300-350
GRASSI:				
olio di oliva	620-800	650	600-700	650-800
olio di semi	300-400	360-400	330-380	330-400
burro	1500-1700	1600-1800	1700	1600-1700
PESCE:				
tonnetto	250-300	—	300	300-350
nasello	250	500	150-300	250-300
sarde	250-400	400	400	250-400
alici	250-500	400-500	300-400	400

Mercati Generali (fra parentesi i prezzi di una settimana fa): carote 60-70 (70-75); cipolle bianche 47-50 (45-50); biete da taglio 60 (60); fagiolini 100-250 (200); melanzane tonde 70-100 (80-100); pomodori 60-200 (70-260); peperoni quadrati 170-280 (170-270); zucchine 40-100 (40-115); patate 35-52 (35-53); lattuga cappuccio 75 (60); pesche bianche 50-105 (40-85); pere estive 30-90 (65-120); pesche gialle 70-105 (60-150); mele golden 130-130 (130); susine goccia d'oro 110 (110); banane 280-300 (280-300).

Tonno

Continua l'offerta speciale di 2 scatolette da 100 grammi di tonno «Rio mare» in vendita complessivamente a 150 lire.

(A cura della cronaca di Stampa Sera)

echi di cronaca

tappezzerie in carta applicatele da voi senza spesa!

E' un nuovo modo per rendere magnifica la vostra casa, senza spese per l'applicazione e comprando direttamente dalla fabbrica. Con quanto spendevate per far tappezzare una camera tappezzerete da soli l'intero alloggio. Le nostre istruzioni, semplici e precise, sono pratiche ed efficaci; le nostre tappezzerie, italiane e straniere, sono bellissime e varie. Direttamente dalla Fabbrica: via Madama Cristina 125.

se il TV è da riparare tel. 596.879 - 760.111

Tecnici specializzati riparano a domicilio qualsiasi televisore.

i peli superflui

(ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, tel. 553.703.

Ventidue "non maturi„ su 54

Troppi respinti alla «Pininfarina»

E' un istituto tecnico statale - In tutte le altre scuole di Torino la media dei promossi è del 90 per cento - Inspiegabili i motivi - Basse votazioni ai promossi, che, secondo gli studenti, non erano i più preparati

Amara sorpresa stamane per i candidati alla maturità tecnica, specializzazione meccanica, dell'Istituto Industriale Statale Pininfarina di Borgo San Pietro a Moncalieri. Su 54 presentatisi agli esami, ben 22 sono stati dichiarati «non maturi» e quindi costretti a ripetere l'anno. Altri due, con motivazioni varie, non sono stati neppure ammessi a sostenere le prove.

«Una vera ecatombe — *lamentano gli studenti* — una percentuale del 45 per cento di bocciati, mentre nella nostra stessa scuola, alla specializzazione nucleare vi è stato un solo respinto. Sei "non maturi" nell'altro indirizzo, quello di telecomunicazioni, su un numero però di giovani che supera il centinaio».

La percentuale di bocciature alla Pininfarina è assolutamente eccezionale anche se raffrontata alle statistiche generali che indicano un 90 per cento di promozioni, in media, per tutte le scuole di Torino e provincia. Dai primi scrutini pubblicati per la maturità tecnica, risulta che alla Santarosa, *ad esempio, contro 72 promossi solo 8 sono stati respinti. Alla* Tessili *e* Chimici tintori *addirittura tutti sono stati considerati* maturi; *così pure alla* Valdocco.

«Anche i voti di chi ha superato l'esame sono stati tenuti molto bassi» *dicono gli studenti del* Pininfarina *che hanno inviato al giornale una «delegazione» di compagni promossi per non fare pensare a una protesta «interessata»*. «Ci sono inoltre verificate cose assai strane. Studiamo tutti assieme da 5 anni, ci conosciamo bene e abbiamo dovuto constatare che quelli tra noi che consideravamo i migliori sono stati respinti mentre hanno superato la prova altri meno preparati».

I giovani non sanno spiegarsi le ragioni della «strage»: appena conosciuto il risultato sono andati in Provveditorato dove è stato loro confermato che gli esami potrebbero essere ripetuti solo nel caso, abbastanza improbabile, di «vizi di forma».

«Forse la preparazione di alcuni di noi non era straordinaria — dicono gli studenti —. In tutta onestà la consideriamo però normale, rapportandola a quella dei compagni che seguono lo stesso indirizzo di studi in altre scuole. Del resto, i giudizi espressi su noi dagli insegnanti dell'ultimo anno erano generalmente positivi».

Il primo matrimonio d'un divorziato a Rivoli

Nel municipio di Rivoli, primo matrimonio di un divorziato. Davanti al sindaco, prof. Donadio, l'impiegato comunale Alessandro Bonino, 50 anni, corso Torino 111, sposerà oggi la signorina Maria Teresa Meuale, un'impiegata di 46 anni abitante in piazza Marconi 40. Sposatosi nel '40 il Bonino viveva separato fin dal 1959.

Scenata di una ragazzina di 14 anni

"Non torno al riformatorio„ afferra un posacenere e si avventa sulle assistenti

Trattenuta a stento - Era già scappata da un istituto di Cremona

Valeria Lauro, 15 anni, corso San Maurizio 83, per non tornare in riformatorio ha ingaggiato una furibonda lotta con un'assistente di polizia, Loredana Lazzaretti. L'ha schiaffeggiata e graffiata. Ad un tratto afferrato un posacenere è riuscita a colpirla. Poi è piombata in una crisi isterica ed è occorso l'intervento di un medico per riuscire a calmarla.

La ragazza era ricercata dopo la fuga da un istituto di rieducazione di Cremona. La Lauro vi era stata rinchiusa perché irrecuperabile.

L'anno scorso fu irretita da un [illegible] e da giovani senza scrupoli. Uno la costringeva a prostituirsi perché aveva «*bisogno di soldi per comprarsi una moto*». La tenevano rinchiusa in una soffitta di corso Regina Margherita. Aveva lasciato la casa da sola per andare ad abitare con l'amico Riccardo Rosalia del quale si era innamorata.

Il Rosalia l'aveva portata nella soffitta di Michele Battaglia, corso Regina 118. Questi la teneva chiusa a chiave e conduceva una vita agiata sfruttando la ragazza. Quando si era comprato la moto, era ricomparso il Rosalia che aveva imposto: «*Adesso la moto la devi comprare anche a me*». L'aveva ripresa con sé. Ma a questo punto era intervenuta la polizia che aveva denunciato il Battaglia per violenza carnale, sequestro di persona, sottrazione consensuale di minorenne, istigazione, sfruttamento; e il Rosalia per concorso in violenza carnale presunta e sottrazione di incapace, istigazione, sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione.

Ieri gli agenti di una radiomobile della polizia l'hanno fermata nei pressi di Porta Palazzo e l'hanno accompagnata in questura. Alla polizia femminile l'assistente Lazzaretti le comunicava che l'avrebbe dovuta rimandare a Cremona in base ad una ordinanza del magistrato. La ragazza ha incominciato ad agitarsi. Quando ha capito che non c'era nulla da fare e che doveva tornare in riformatorio si è scagliata come un'idra sull'assistente e l'ha ripetutamente schiaffeggiata e graffiata prima che la Lazzaretti potesse reagire e bloccarla.

«*In riformatorio a Cremona non ci torno*» ha gridato più volte poi ha incominciato ad afferrare tutto quello che le capitava sottomano ed a scaraventarlo contro la Lazzaretti che è stata raggiunta da un portacenere.

Si è temuto che la Lauro non fosse sana di mente e anche per calmarla è stato chiamato un medico. E' risultata perfettamente normale, rivelando soltanto un temperamento ribelle e violento. E' stata denunciata per oltraggio e resistenza e verrà processata per direttissima dal tribunale minorile.

Fratelli condannati, rubavano in treno

Processo stamane per direttissima - Erano stati arrestati sabato a Porta Nuova

I fratelli Angelo e Alfredo Chirio, rispettivamente di 29 e 31 anni, residenti a Caprie sono stati arrestati sabato scorso a Porta Nuova con il portafogli, contenente 500 franchi francesi (60 mila lire), rubato a Giuseppe Azzaro, abitante a Besançon. Stamane sono stati processati per direttissima dalla sezione feriale del tribunale (pres. Capirossi, p.m. Astore, canc. Stutili).

Ancora una volta i due hanno cambiato la versione dei fatti ed Angelo, che è incensurato, si è addossato tutta la colpa. «*Mio fratello* — ha confessato — *era andato da un medico per farsi vedere una gamba che gli faceva male. Io lo aspettavo alla stazione, sul treno che doveva riportarci a casa. Ho visto una giacca appesa in uno scompartimento. La tentazione è stata grande. Non c'era nessuno. Ho preso il portafogli e sono sceso. Soltanto allora Alfredo mi ha raggiunto. Poi è intervenuto il derubato che si è messo a gridare e ci ha consegnati alle guardie*».

Alfredo Chirio, che ha finito di scontare all'inizio dell'anno una pena di 20 mesi per furto, ha confermato le dichiarazioni del fratello, ma i giudici non li hanno creduti ed hanno condannato Angelo a 5 mesi e 10 giorni, con i benefici della condizionale e della non iscrizione, ordinandone l'immediata scarcerazione, e Alfredo a un anno di reclusione. I due erano difesi d'ufficio dall'avv. Anna Maria Gentili-Insabato.

I pattuglioni notturni contro la delinquenza

I carabinieri, come la polizia, continuano ogni notte a svolgere massicce operazioni di controllo per reprimere la delinquenza e dare la caccia agli squallidi individui che vivono ai suoi margini. Il sindaco ing. Porcellana ha inviato al gen. Vendola dei carabinieri una lettera.

«Il rapido e pronto intervento dei carabinieri a seguito della riunione svoltasi in Prefettura su questo doloroso problema — afferma tra l'altro — non può che destare il plauso della popolazione, che vede ancora una volta estrinsecate le benemerenze tradizionali dell'Arma».

Così conclude il sindaco: «Nel confermare la collaborazione dell'amministrazione civica per tutto quanto possa occorrere in appoggio della valida opera intrapresa, rinnovo le mie espressioni di ringraziamento per l'energica e tempestiva determinazione assunta allo scopo di restituire a Torino quelle caratteristiche di civismo che un tempo vantava».

i lettori ci scrivono

Barbare nozze

«Un gruppo di abitanti di piazza Vittorio e dell'oltre Po, Gran Madre di Dio, segnala che domenica mattina (e pomeriggio) sono stati deliziati dalle ore nove alle ore tredici, e poi a fine pomeriggio, dai frastuoni dei clacson delle macchine che componevano i diversi cortei matrimoniali che percorrevano il ponte, il corso Casale, il corso Moncalieri e il lungo Po Armando Diaz.

«Ci pare che si tratti di una palese infrazione alle leggi ed ai regolamenti oltre che costituire una irrisione alle recenti disposizioni contro i frastuoni.

«Naturalmente i vigili urbani sono eternamente assenti! Mentre è chiara la possibilità di troncare a suon di multe (l'unica cosa che può veramente ancora servire allo scopo) l'instaurarsi di un'usanza a dir poco incivile e fastidiosissima per i cittadini amanti della quiete.

«Grazie dell'ospitalità, e distinti saluti da parte di un folto gruppo di abitanti di Borgo Po».

Teresa Casalegno per tutti

Disordine alle Molinette

«Sono stato recentemente ricoverato all'ospedale Molinette per un lieve intervento chirurgico, ed in questa occasione ho potuto notare la serietà con cui lavora tutto il personale addetto all'assistenza dei degenti.

«Dalle finestre del mio padiglione non ho potuto fare a meno di notare, però, anche le deplorevoli condizioni [illegible] degli altri padiglioni e dei relativi cortili: uno spettacolo deprimente difficilmente riscontrabile nella più scalcinata caserma esistente a questo mondo! Altro che praticelli, panchine e vialetti! Soltanto macchine parcheggiate nella polvere all'ombra di qualche albero striminzito, erbacce dovunque, grandi ammassi di macerie e cataste di pali. E non parliamo delle condizioni delle scale interne con i muri sudici e l'intonaco a pezzi, e delle cabine degli ascensori usati per lo spostamento degli ammalati appena operati!

«E lo spaccio? Un buco sporco e disordinato, nascosto sotto un androne, inaccessibile ai degenti nei giorni di pioggia e d'inverno perché si devono percorrere più di 100 metri allo scoperto e, per giunta, chiuso il sabato pomeriggio! Possibile che sia così difficile e costoso mettere un po' d'ordine e di pulizia nel più grande ospedale di Torino? Distinti saluti».

Un lettore di Avigliana

I fracassoni di Lanzo

«Siamo due pensionati, che per ragioni di salute ci siamo trasferiti qui a Lanzo su consiglio del nostro medico curante. Ma qui a Lanzo è impossibile vivere, non c'è tranquillità e anche i villeggianti si lamentano. Ci sono troppi ragazzi maleducati e fracassoni con le moto. Possibile che se a Torino fanno la lotta contro i rumori e si pagano anche multe, le autorità di Lanzo non possano applicare le leggi?».

Due pensionati piemontesi

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* prima di concludere, tenete conto delle disponibilità finanziarie. Non rivelate il vostro futuro programma di lavoro. Prudenza. *Sentimenti:* il contatto Venere-Marte, se rinnovando la passione, [illegible] pure le liti. *Salute:* non abusate delle bevande spiritose.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* le previsioni sono incoraggianti anche perché l'aiuto del cielo si rivelerà molto efficace. I lavori in coppia sono propizi. *Sentimenti:* le relazioni della vita privata procedono secondo i vostri desideri. *Salute:* numerosi casi d'infezione gastrointestinale. Gola delicata.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* il primo quarto di Luna trasmette deboli vibrazioni. Scarso il rendimento e spesso nullo da parte dei collaboratori. Pazienza. *Sentimenti:* l'affetto tra coniugi si rafforza come ai tempi del [illegible]. *Salute:* evitate ogni eccesso fisico intellettuale e [illegible]. Riposo.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* le ispirazioni, non soltanto nel campo artistico, sono vantaggiose. Le [illegible] iniziative difficilmente [illegible]. Slancio. *Sentimenti:* anche in amore sono riservate soddisfazioni intime e gioie ineffabili. *Salute:* i piedi e gli arti inferiori in genere sono esposti ad incidenti.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* non disorientatevi se le circostanze richiedono l'adozione di nuovi metodi di lavoro. Abbiate fiducia nelle vostre risorse. *Sentimenti:* in famiglia domina l'armonia e la comprensione. Felicità del cuore. *Salute:* minaccia di cadute (interessate le ginocchia). Cautela in tutto.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* quelli collegati ad un viaggio possono presentare qualche contrarietà. Molti riceveranno piacevoli notizie. Progressi. *Sentimenti:* non mancheranno le preoccupazioni domestiche. Frequenti le controversie. *Salute:* stancatevi a prendere sonno per l'eccitazione nervosa.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* ottime configurazioni planetarie concorrono e risultati superiori al previsto. Anche professionalmente molto bene. *Sentimenti:* vi sono riservate ore di esaltante passione. L'attesa è così compensata. *Salute:* stomaco ed intestino richiedono particolari precauzioni.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* l'estro procura un aumento di guadagni. In costante sviluppo le iniziative anche nel settore professionale. Affermazioni. *Sentimenti:* periodo scelto molto opportunamente per fidanzamenti e matrimoni. Gioie. *Salute:* in via di regresso i disturbi provocati dalla ipertensione. Non approfittatene.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* ottimamente avviati quelli che interessano [illegible] i soci. La fortuna appoggia incondizionatamente le nuove [illegible]. *Sentimenti:* l'accento drammatico di una dichiarazione d'amore [illegible] efficacissimo. *Salute:* miglioramento dello stato generale, ma cuore da sorvegliare.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* il pomeriggio subisce gli influssi restrittivi e paralizzanti di Saturno. Ritardi che bloccano la conclusione di un contratto. *Sentimenti:* tensione che acuisce i contrasti in famiglia. Rimandate le discussioni. *Salute:* vitalità ridotta al minimo, depressione psichica, non stancarsi.

ACQUARIO (21 genn.-19 febbr.) *Affari:* un rialzo di tono si avrà verso la fine della giornata, quando Urano e Mercurio stimolano gli scambi commerciali e gli artisti. *Sentimenti:* ricompare una persona simpatica della quale avete serbato un vivo ricordo. *Salute:* non deve destare alcuna preoccupazione.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* soddisfacenti e protetti dalla fortuna. Concessi favori importanti. In vista una promozione importante. Artisti sulla cresta dell'onda. *Sentimenti:* anche se l'avventura vi tenta, non cedete perché sarebbe una delusione. *Salute:* precauzioni con i liquidi bollenti e gli utensili taglienti.

i nostri amici più fedeli

Parlare con il cane

Esso è perfettamente in grado di cogliere il senso di un gran numero di parole semplici e fondamentali - Adulto e serio, non apprezza affatto il tono piagnucoloso e sdolcinato che molti sono soliti usare

Il linguaggio del cane è per noi spesso incomprensibile. Esso invece è perfettamente in grado di cogliere il senso di un notevole numero di parole semplici e fondamentali della nostra lingua, con particolare riferimento ai vocaboli che rivestono un significato pratico aderente alla vita di tutti i giorni: [illegible] padrone, passeggiata, bambino, buono, cattivo, vergogna, andare, osso, automobile, giardino, casa, pallito, tosatore, adagio, vicino, e simili. Si tenga inoltre presente che il cane apprende molto facilmente nuovi vocaboli quando il padrone è in grado di insegnarglieli con un metodo adatto al suo sviluppo sintellettuale.

Infatti, per parlare col cane, occorre che il padrone pensi da cane, cioè cerchi di vedere le cose, le situazioni, dal punto di vista canino, senza pretendere di intrattenere il cane su argomenti strascendentali. Questo perché il cane è fornito di una intelligenza, diciamo medio-semplice e non è conseguentemente in grado di afferrare il significato delle parole astratte. Essendo inoltre il suo cervello capace unicamente di ragionamenti elementari, non dobbiamo pretendere che sia in grado di afferrare il nostro humor ed il nostro sarcasmo.

Perché il cane non si senta un isolato, non diventi un complessato e partecipi pienamente alla nostra vita di ogni giorno, occorre parlargli molto e soprattutto nel tono adatto. Il cane è un essere adulto e serio e non apprezza il tono piagnucoloso e sdolcinato che talune madri usano con i bambini: [illegible] perciò parole inutili o fuori di posto come "tesorino mio", diminutivi senza senso, giri di frase melensi senza significato e senza scopo preciso.

Con la conversazione continua il padrone ha la possibilità di conquistarsi l'amicizia e le simpatie del cane (come del resto di qualunque animale, anche considerato erroneamente feroce) e di educarlo secondo i propri desideri pur nel rispetto della personalità dell'animale. Se è vero, come è vero, che il cane, una volta entrato nella nostra famiglia, ne diventa un membro importante e spesso forse il più importante perché catalizza gli affetti di tutti, occorre che sia trattato come tale.

Esagerando, diremo che, come una persona, non deve essere chiamato col fischio ma per nome, che deve essere informato ed intrattenuto su tutti gli avvenimenti che riguardano la famiglia: viaggi, partenze, eventi eccezionali. Si narra di cani che si sono lasciati morire sulla tomba del padrone. Ciò avviene non solo perché il cane vede nel padrone la sua unica ragione di vita, ma anche perché il padrone ha accentrato e monopolizzato eccessivamente l'attaccamento del cane anziché permettergli di interessarsi anche ad altri membri della famiglia e a qualche vicino di casa. Se tutti i membri della famiglia parlano col cane e si interessano a lui, il suo affetto ed il suo attaccamento si suddividono ragionevolmente tra tutti senza creare traumi psichici.

Il padrone deve essere dunque un severo educatore ed un tenero amico: dovrà però essere fermo e soprattutto coerente. La parola, più che il premio o la punizione, l'osso o lo scapaccione, ha un significato per la sensibile intelligenza del cane. Occorre che le nostre riserve nei confronti del mondo degli animali siano superate.

G. C. Ferraro Caro

il medico della famiglia

Questi dolori gastrici

Un lettore ci scrive da Bossolasco:

«*Ho molto frequentemente dei dolori gastrici. Da che cosa possono derivare?*».

— Localizzati nella regione mediana sotto le costole, nella regione epigastrica, i dolori gastrici possono avere un inizio improvviso con sensazione di crampi e bruciori. L'intolleranza gastrica è quasi assoluta. Il vomito, che difficilmente si può calmare, all'inizio è alimentare, raramente è costituito unicamente da succhi gastrici.

Le cause sono numerose. Fra le più frequenti l'ulcera gastrica, sia che si tratti di una crisi ulcerosa semplice (e in questo caso il malato riconoscerà il dolore che ha avuto in passato) sia che si tratti di una improvvisa complicazione, ad esempio una perforazione. Può trattarsi, ecco una seconda causa, di gastrite (infiammazione della mucosa dello stomaco) che ha come origine l'alcol o il fumo. Può trattarsi anche di dolori gastrici che si riscontrano in alcuni soggetti dal sistema nervoso molto fragile. Citiamo infine la tabe: si tratta in tal caso di un dolore atroce, accompagnato da vomito nerastro; il suo inizio e la sua fine sono improvvisi.

Circa il comportamento da seguire, bisogna mettere il malato a letto in posizione semidistesa e fargli bere acqua alcalina, preferibilmente fredda. Il medico calmerà poi la sindrome dolorosa con sedativi adatti e deciderà se sia necessario o no un intervento chirurgico.

*

Anche lei ha paura del colera

La Bardot si è vaccinata per ritornare in Spagna

Sta girando il film *Les pétroleuses* - Una breve sosta a St-Tropez «Non parlo, fa troppo caldo»

servizio particolare

NIZZA, giovedì sera.

(m. r.) Brigitte Bardot si è fatta vaccinare contro il colera prima di tornare a Madrid per terminare con Claudia Cardinale il film «Les pétroleuses». La pellicola era stata interrotta tre settimane fa a causa di un profondo dissenso fra il produttore e il regista.

Nel frattempo la Bardot si è recata nella sua villa di St-Tropez, «La Madrague», completamente rimessa a nuovo. All'aeroporto di Nizza ieri, Brigitte Bardot, che vestiva un completo cachi di linea militare, non ha voluto rispondere alle domande dei giornalisti, dicendo che aveva troppo caldo. L'accompagnava il solito amico Kali.

I tedeschi al cinema scelgono i film sexy

BONN, giovedì sera.

L'Istituto di opinione pubblica di Amburgo ha svolto un'inchiesta fra gli spettatori cinematografici tedeschi, per sapere se il pubblico preferisce sullo schermo il sesso o la violenza.

Il 79 per cento delle persone intervistate ha optato per il sesso; il restante 21 per cento si è pronunciato in favore della violenza. Va rilevato inoltre che le spettatrici interrogate, quelle oltre i 18 anni, hanno dichiarato di preferire la violenza.

Le preferenze dei divi al bar e al ristorante

I LORO PECCATI DI GOLA

Mina, che aspetta un figlio, passa l'estate a Forte dei Marmi: una vacanza

Franca Bettoja e Ugo Tognazzi quando fa caldo bevono un «Tiger»

Che cosa bevono

Ecco i cocktails preferiti dai divi: in queste sere di vacanza, approfittando delle (rare) ore di fresco, potremmo divertirci a prepararli. Ce li insegna Roberto Bonetti, barman de «La Bussola», il locale che, come tutti sanno, è punto di riferimento fisso per le «star» internazionali.

DOMENICO MODUGNO chiede il «daiquiri», composto dal succo di mezzo limone, un cucchiaino di zucchero, una dose di rum Bacardi. «Shakerare» bene servendo nel classico bicchiere, ben ghiacciato.

MINA preferisce lo «stinger»: mezza dose di «peppermint» bianco e mezza di «Bisquit». «Shakerare» con forza e servire come digestivo dissetante.

UGO TOGNAZZI beve «tiger». Si fa con un terzo di «dry gin», altrettanto di «cherry brandy» ed egual porzione di «Cointreau».

ROMY SCHNEIDER preferisce «chicu», una bevanda composta di un terzo di «Porto white» e due terzi di «gin», servito in coppetta, ben ghiacciato, ed accompagnato con cipolline.

GABRIELLA FARINON chiede il «sud-est». Ad un terzo di porzione di vodka, aggiungete egual quantità di Cointreau ed altrettanto di succo d'arancia spremuta: filtrate bene nell'apposito «passino». «Shakerate» lentamente e servite nel «tumbler» riempito di ghiaccio tritato. Guarnite con due fettine di arancia.

Che cosa mangiano

VIAREGGIO, giovedì sera.

I piatti preferiti dei nostri beniamini ce li suggerisce Carletto Pirovano, il famoso cuoco — che oggi esiste presta la sua opera alla «Bussola» — nel corso della sua carriera ha servito artisti e professionisti di grido, intellettuali chic, divi, sportivi, principi. In ordine alfabetico, ci presenta ora piatti dedicati a un calciatore (Helmut Haller), un attore (Tino Buazzelli), un pittore (Aldo Carpi), una cantante (Mina), una principessa-attrice (Esmeralda Ruspoli).

Per l'attaccante della Juventus, Pirovano prepara le «hamburger alla bourgogna». Tritare della carne di manzo, prepararne un disco rotondo e schiacciato, infarinarlo, rosolarlo, bagnarlo con vino di borgogna, lasciar ridurre il sugo, unire una cipolla tagliata a fette sottili e precedentemente fatta rosolare. Mettere la cipolla sulla carne e servire con purée di spinaci. (Bollite gli spinaci, fateli saltare al burro, passateli al setaccio, unite una besciamella piuttosto densa, sale, pepe, formaggio grattugiato).

TINO BUAZZELLI, com'è noto raffinato buongustaio, a Pirovano chiede l'aragosta alla termidor. Tagliate a metà (per lungo) un'aragosta, toglietele dal guscio, riducetene la polpa a dadi, infarinateli, passateli al burro (con pochissima cipolla), unite dei funghi (anch'essi a dadi), aggiungete del cognac, lasciatelo asciugare, bagnate con crema di latte, unendo formaggio grattugiato, sale, pepe. Con questo ricavato, riempite il guscio dell'aragosta, spolverate di pane grattugiato, mettete al forno.

ALDO CARPI: Tagliare a metà delle pesche non troppo mature, toglierne il nocciolo, ricoprirle con un impasto di mandorle tritate ed amaretto, spolverarle leggermente di zucchero e metterle in una teglia con burro. Passarle al forno, piuttosto forte, per circa un quarto d'ora. Servire con sugo di lamponi (passare cioè al setaccio dei lamponi ben maturi, caramellare burro e zucchero, versarvi il ricavato dei lamponi e lasciar ridurre.

PER MINA, un piatto raffinato e carico di energia: un filetto crudo, a fettine molto sottili, condito con olio, sale, pepe e coperto di tartufi.

ESMERALDA RUSPOLI, al Carletto Pirovano, chiede spesso il filetto al cognac. Rosolate un filetto, bagnatelo con molto cognac appena cotto, aggiungete degli champignons saltati al burro e bagnati con crema di latte.

Ornella Rota

Interviene la cognata di Bongiorno

Lontana da Mike Annarita sta meglio

nostro servizio

Milano, giovedì sera.

Annarita Torsello è sempre stata abile nel nascondere quello che non le faceva comodo. L'anno scorso a Capri durante l'annuale «Mare-Moda» quando già Mike e lei erano litigiosi e si parlava di matrimonio di prova, disse: *«Altro che matrimonio di prova! Ci abbiamo pensato bene tutti e due perché siamo usciti dal fallimento di un'altra unione e adesso vogliamo un figlio. Mike ne sarà felice, anzi lui ne vorrebbe un sacco, tutti biondi come lui, all'americana».* Pochi giorni dopo abbandonò l'isola e a fine settembre fece le sue dichiarazioni a tutti i giornali d'Italia. Aveva sempre detto che a lei piaceva dipingere, fare la pubblicitaria, esercitare un mestiere che non la ponesse alla ribalta come quello del marito.

Diceva che la sua è una famiglia di borghesi (magari un po' strampalati come lei) ma non amanti del palcoscenico, e adesso si scopre che ha una sorella aspirante attrice. Luisella Torsello Fazioli assomiglia ad Annarita di cui è più giovane di qualche anno — l'età di Annarita è un po' un mistero — in modo sorprendente, la stessa fronte bombé, i lineamenti irregolari, capelli lunghi e lisci e una bella figura slanciata. E' sposata ed ha una bambina di 5 anni, tempo fa ha frequentato per 3 anni l'Accademia Antoniana di Arte Drammatica.

«*Ma* — spiega lei — *non avevo alcuna ambizione di calcare le scene, volevo soltanto togliermi questa pronuncia troppo emiliana, soltanto a poco a poco cominciai ad appassionarmi e il mestiere di casalinga mi diventò faticoso. Adesso non ho fretta, anche se non sono più una ragazzina. Devo fare un provino alla televisione, mi piacerebbe molto recitare in teatro e anche nel cinema. Ho la fortuna di avere un marito che non mi soffoca, anzi mi spinge a trovare la mia strada. Vedremo. In fondo assomiglio anche come carattere ad Annarita che non è mai stata capace di stare con le mani in mano. Persino quando era sposata con Mike, non smise mai di lavorare*».

a. g.

per voi giovani

Hallyday e la Vartan girano insieme un film

Sylvie Vartan e Johnny Hallyday (qui con «Papillon») si atteggiano a coppia ideale

«Staremo un mese insieme, io, Sylvie, nostro figlio e mia suocera», Johnny Hallyday parla disteso, senza recitare. «Si vede che sono tutti gelosi di me e hanno preferito controllarmi da vicino». Ma il cantante sa che non è vero.

Se anche volesse, nei 30-35 giorni di permanenza in Italia, gli rimarrebbero ben pochi momenti liberi. Deve girare un film e incidere un microsolco. A 35 anni anche un superman come Hallyday può sentire la necessità di tirare il fiato nei periodi di superlavoro. Perciò non guasta la presenza della famiglia al completo, essa dà all'uomo, con la sicurezza psicologica, la sensazione di esserne al centro degl'interessi.

Qualcos'altro va però cambiando nella vita di Johnny Hallyday e di Sylvie Vartan. Dieci anni in comune lasciano il segno, non ci si può ripetere all'infinito. Oggi non avrebbe senso per lei rilasciare civettuole dichiarazioni sull'infedeltà della moglie o sull'iniziativa da parte femminile; né avrebbe senso per lui inscenare teatrali e pubblicitarie forme di suicidio nelle quali incappare regolarmente in un momento di sconforto al punto di rischiare davvero di morire. Johnny e Sylvie si esibiscono ancora di più alla tv (anche la nostra) che rimane la più familiare delle forme di svago. Non solo, ma hanno abbandonato il dissennato modo di vivere da coniugi innamorati e sempre separati, affezionati tra di loro eppure sensibili alla voce del manager. Sono quasi una coppia borghese.

Ed ecco a questo punto la grande idea. Girare insieme un film. Il titolo? Ma è già pronto: «La vita di Johnny e Sylvie». Unica condizione posta dai protagonisti, che la pellicola sia romanzata. Un urlo, una mossetta, una raffica di note e il suicidio si tramuterà in incidente, l'incidente in distrazione, la distrazione in astuzia. L'astuzia di chi partecipa agli utili del film.

p. per.

Domani a Radio Montecarlo

Ore 8,30: Come stato? con Roberto e le seguenti rubriche: Oroscopo, Auguri, Le ricette, I favoriti dei 20 giri. 10: Pensando a te. 10,30: Fate voi stessi il programma. 11,09: Il disco d'oro (gioco). 11,40: Pêle-Mêle del mattino. 12: I superfavoriti. 12,24: I campioni dell'estate. 12,30: Super pop. 13,30: Juke-box di mezzogiorno. 13,42: Il giallo. 14,30: Che c'è di nuovo? 15,30: Fumorama. 16: Appuntamento a Monte Carlo. 16,12: Rosanna Fratello. 16,30: Viva le vacanze. 17,27: Super pop. 18,30: Lasciateci dire. 19: Special Mina. 19,30: R.M.C. Pop 306. 20: Aria del nostro paese.

questa sera alla TV — LA SCELTA DEI PROGRAMMI

SIETE TUTTI INVITATI

SECONDO CANALE: i divi del cinema e della canzone al «gala» Campioni a Campione - PRIMO CANALE: un episodio della serie «Uno dei due»

Tribuna politica, che apriva da molti mesi, ogni giovedì, i programmi serali del Primo Canale, retrocede stasera in seconda posizione. Dalle 22 in poi i seguaci della rubrica di dibattiti curata da Jader Jacobelli ritroveranno i prediletti oratori impegnati in una discussione generale.

* *

Dopo le delusioni del giallo-rosa che ha debuttato poco felicemente martedì sera, gli appassionati di storie poliziesche, uno dei generi più popolari in tv, si consoleranno probabilmente tentando la risoluzione dell'enigma proposto nel terzo episodio del ciclo Uno dei due, proposto in prima posizione (ore 21). L'inchiesta del grande inquisitore Nando Gazzolo, protagonista fisso del «serial» scritto da Enrico Roda e realizzato da Claudio Fino s'intitola Le due cugine.

La trama è questa. Due cacciatori scoprono in un fossato il cadavere di un'anziana vedova, Giuditta Remosino; la polizia non riesce a individuare il movente del delitto. Qualche tempo dopo, viene scoperto un altro cadavere: tra i suoi documenti vi è anche un ritaglio di giornale riguardante le indagini sulla morte di Giuditta Remosino. Il giudice istruttore, sulla base d'alcune indicazioni fornitegli spontaneamente da un certo Santoro, teste volontario, convoca nel suo ufficio due amiche della morta, cugine fra di loro: una è la moglie di Santoro, Linda, una donnetta piuttosto sbiadita, l'altra, Giudy Boccanegra, una donna assai piacente e vivace con parecchi trascorsi sentimentali.

Il giudice, dopo vari interrogatori, riuscirà a cogliere in contraddizione una delle due e a provare la sua responsabilità del duplice delitto.

La prova per inchiodare la colpevole inducendola alla confessione sarà fornita dal guinzaglio del cagnolino della vittima, che le cugine chiamavano affettuosamente zia Mitzi. Interpreti del telefilm, accanto a Gazzolo, sono Anna Maria Guarnieri (Giudy), Relda Ridoni (Linda) e Franco Morgan (Santoro).

* *

Modesti i programmi del Secondo il cui pezzo forte è costituito dalla registrazione d'uno «show» di circostanza: Campioni a Campione (ore 21,15). Le canzonette di Milva, Massimo Ranieri, Patty Pravo, Nino Reitano, Bruno Lauzi, Al Bano, Michele si alterneranno alla musica classica del pianista Alexis Weissenberg e del violinista Salvatore Accardo in questo spettacolo musicale presentato in occasione della premiazione di personaggi dello spettacolo, della cultura e dello sport.

La maggior curiosità della serata è il debutto, come direttore d'orchestra, di Lucio Battisti: il cantante alla guida di 25 elementi eseguirà una sua sinfonia dal titolo «Sette agosto di pomeriggio». Tra i premiati insieme con Weissenberg ed Accardo, sono il pittore Bruno Cassinari, alcuni rappresentanti dell'«Inter F.C.» (il giocatore Boninsegna, il presidente Fraizzoli e l'allenatore Invernizzi), la cantante lirica Mirella Freni, gli attori Riccardo Cucciolla, Ugo Tognazzi, Florinda Bolkan e Gian Maria Volonté e il musicista Riziero Cipriani autore della colonna sonora di «Anonimo veneziano».

Presenta lo spettacolo Paolo Ferrari con la collaborazione di Giancarlo Guardabassi.

Alle 22,15 dibattito in studio per la seconda serata di Boomerang, la rubrica culturale curata da Luigi Pedrazzi.

d. g.

Patty Pravo da Campione

oggi sul video

primo canale

18,15: Tv dei ragazzi (Il club del teatro).
19,15: Mare aperto.
19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Uno dei due (Le cugine).
22 —: Tribuna politica.
23 —: Telegiornale della notte.

secondo canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Campioni a Campione (programma musicale).
22,15: Boomerang (inchiesta).

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 18,15: La tv dei ragazzi; 19,15: Spazio musicale; 19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento; 20,30: Telegiornale; 21: Tv 7; 22,15: Il mio bar; Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale; 21,15: Corruzione a palazzo di giustizia.

oggi alla radio

nazionale

Giornale radio: ore 13; 14; 15; 23
14,10 Buon pomeriggio
16 — Il microfono della vacanza
16,20 Per voi giovani - Estate
18,15 Novità discografiche
18,30 I tarocchi
18,45 Bianco, rosso, giallo
19 — Scena d'opera
19,30 Tv musica
19,51 Sui nostri mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Concerto Massimo Pradella. Violinisti Giuseppe Prencipe e Angelo Gaudino
21,25 XX secolo: «Le letterature dell'India»
21,50 Intervallo musicale
22 — Tribuna politica
22,50 Il sussurratorio
23,15 Vetrina di un disco per l'estate
23,55 Quadrifoglio
20,10 Supersonic
21 — Racconti italiani
21,30 Novità discografiche
22,40 Le ragazze delle Lande
23 — Bollettino per i naviganti
23,05 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera

secondo

Giornale radio: 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30; 24
14 — Come e perché
14,05 Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Non tutto ma di tutto
15,15 La rassegna del disco
15,35 Media delle valute
15,40 The Pupil
16,05 Studio aperto
18,05 Come e perché
18,15 Long Playing
18,35 I nostri successi

terzo

Giornale radio: ore 19; 21
14 — Due voci, due epoche. Mezzosoprani Ebe Stignani e Fiorenza Cossotto
14,30 Listino Borsa di Milano
14,50 Il disco in vetrina
15,25 Concerto del Trio di Trieste
16,15 Musiche italiane d'oggi
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Listino Borsa di Roma
17,20 Fogli d'album
17,30 I grandi impresari
17,35 Appuntamento con Nunzio Rotondo
18,15 Le fabbriche di campagna di Andrea Palladio
18,30 Musica leggera
18,45 Ricordo di Mario Apollonio
19,20 Concerto di ogni sera: Rossini, Cherubini, Verdi, Perosi, Respighi, Petrassi
21,30 Francesca da Rimini di Sergej Rachmaninov

gallerie e musei

GALLERIA FOLENA (v. Cavour 45 bis - via Amendola 7): Mobili, quadri, armi, tappeti '600, '700, '800, '900.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

GIASI (p. Solferino 2, tel. 543.479): pittura contemporanea. Orario: 10-13; 16-20.
LA BUSSOLA: chiusura estiva.

GALLERIA D'ARTE MODERNA: dalle ore 9 alle ore 20.
MUSEO DI PALAZZO MADAMA: dalle ore 9 alle ore 20 (chiuso il lunedì).
BIBLIOTECHE CIVICHE: dalle 9 alle 12,15; dalle 15 alle 23 (chiuso la domenica).
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese) ore: 10-12, 15-18 (chiuso il lunedì).

Mastroianni sarà «Zeno» nel film tratto da Svevo

ROMA, giovedì sera.

«La coscienza di Zeno» di Italo Svevo sarà portato sullo schermo dal regista Franco Giraldi che ha affidato il ruolo principale a Marcello Mastroianni.

Amore infranto

Gigliola Cinquetti

VERONA, giovedì sera.
Gigliola Cinquetti ha rotto il fidanzamento con Vittorio Selmo, il laureando in legge che frequentava ufficialmente da un anno.

Non ci sono stati drammi, come ha confidato la cantante stessa ad un settimanale milanese. I due si sono lasciati in maniera molto civile, non temono neppure di rivedersi a Verona: «Frequentiamo le stesse compagnie — ha detto la Cinquetti — e non ci sono mai drammi se un ragazzo e una ragazza si lasciano, se qualcuno non si fa più vedere, se uno tiene per un po' il broncio».

Gigliola Cinquetti ha troncato il fidanzamento con lo stesso stile discreto e sereno che l'ha posta in primo piano nel mondo della canzone senza mai scandali.

Teatri, Ritrovi a Torino

cinema prime visioni

proseguimenti

seconde e altre visioni

CORALLO - Boeing Boeing, Tony Curtis, Jerry Lewis. Colori. ★ Commedia
ERIDANO D'ESSAI - La sposa in nero, regia François Truffaut, con J.-C. Brialy, Jeanne Moreau. ★ Drammatico
GROPA - La pistola del magnifico sceriffo. Western
ASTRA - I temerari. ★ Drammatico
BERNINI - chiuso.
CIBRARIO - Ricordo cuor di leone. Technicolor. ★ Avventuroso
ALION - La maschera di cera, Vincent Price, Charles Bronson, Colori. Vietato 18. ★ Horror
ODEON - Il massacro di San Valentino. ★ Malavita americana
STAR - Commedia
ADUA - Alexandra Stewart. Technicolor. Vietato 18.
ARS - Jerry Lewis. Technicolor. ★ Commedia
AURORA - Kirk Morris. Colori. ★ Drammatico
MAIOR - Technicolor. Vietato 18. ★ Commedia
NORD - La fratellanza, Kirk Douglas, Irene Papas. Technicolor. ★ Mafia in America
ORIENTE - Omicidio per appuntamento. Colori. ★ Drammatico
SOCIALE - La confessione, Y. Montand, Simone Signoret, Technicolor. ★ Drammatico; regia Costa-Gavras
ZENIT - Slogan, Jane Birkin, Serge Gainsbourg, Technicolor. ★ Commedia
ACAPULCO - Caroline Chérie. Colori. ★ Commedia
CABIRIA - Con lui cavalca la morte. Colori. ★ Avventuroso
CONTINENTAL - Presto... a letto, Senta Berger. Colori. Vietato 18. ★ Commedia

spettacoli di provincia

nel Piemonte

ALESSANDRIA

NOVARA

AOSTA

ASTI

CUNEO

VERCELLI

in Liguria

GENOVA

SAVONA

LA SPEZIA

IMPERIA

in Emilia

PARMA

la Versilia

VIAREGGIO

Morandi è partito con il "clik clak,,

Attenti alla moda. Morandi e la Efrikian vanno in Germania con il « clik clak »

LOLA FALANA torna per lo show DI SANREMO

I grandi nomi per le serate di agosto

Sanremo, giovedì sera.
I gala di luglio al Casino municipale sono terminati con Marcel Amont, che in Italia si è fatto un nome come partner delle gemelle Kessler a Studio Uno mentre in Francia è un « big » della vecchia guardia, ogni anno passa all'Olimpia e ha un suo pubblico scelto. E il pubblico scelto del Casino lo ha molto applaudito ieri sera al Roof.

Agosto porterà il « tutto esaurito » nella città, con predominio di villeggianti piemontesi. Gli spettacoli si adeguano ai tempi: sempre al Roof, rassegna del cabaret italiano con Bruno Lauzi ai primi del mese, seguito da Gipo Farassino che farà due turni, dal 5 al 7 agosto e dal 26 al 30. Frattanto si sarà esibito Gino Paoli, poi Cochi e Renato dal 12 al 17, Nanni Svampa, Lino Patruno, Franca Mazzola dal 19 al 24 agosto. In chiusura del mese, Lucio Dalla.

Il cabaret non esclude le serate di gala del mercoledì che riprenderanno il 4 agosto con il vecchio violinista-jazz Joe Venuti con il suo quartetto. Venuti porterà anche qui i suoi brani della Chicago Anni Venti. Joe Venuti darà anche un concerto al teatro Ariston, con prezzi popolari.

Seguirà, l'11 agosto, la cantante ballerina Lola Falana

L'ultimo Lola Falana

ed il 15 Enzo Jannacci con le sue canzoni umoristiche ed amare, in milanese ed in italiano (con l'ultimo successo La mia gente). Jannacci è un ottimo musicista, conosce un sacco di strumenti ed è abile arrangiatore.

Un noto cantante torna poi al Roof il 18 agosto: Fred Bongusto. Per i mercoledì del Roof tornerà Ornella Vanoni, con la sua voce dal timbro particolare e il suo personalissimo stile. **m. r.**

Farassino debutta al Rignon

Domani un concerto verdiano e i ballerini dell'Africa Nera

L'Associazione Teatro Piemontese presenta stasera in recita unica al Parco Rignon Le notti astigiane dell'Alione. Sono quattro farse secentesche riproposte, nel loro brio e nella loro violenza, dalla versione di Gualtiero Rizzi. Protagonista dello spettacolo, con Bob Marchese, Piera Cravignani e Lia Scutari, è Gipo Farassino.

Domani due appuntamenti per i torinesi. Ancora al Parco Rignon, per la stagione organizzata dall'assessorato alla Cultura del Comune con lo Stabile e il Regio, secondo concerto di musiche verdiane diretto da Gianfranco Rivoli (maestro concertatore del coro Antonio Brainovich). Saranno eseguite musiche da Nabucco, Un ballo in maschera, Il Trovatore, Ernani, Otello, La Traviata, I Lombardi alla prima crociata, Rigoletto e Aida.

Sempre domani, per il cartellone dell'Ente manifestazioni torinesi ai Giardini reali, ecco i danzatori negri di « Ntore », il complesso del Ruanda che porta la voce antica dell'Africa e la voce delle nuove repubbliche.

Le spogliarelliste cambiano mestiere d'estate

Dallo strip-tease all'horror

Dopo la defezione di Rita Cadillac, la Renoir e Dodo D'Hambourg, la giovane Andrea Rau è passata al cinema con Satana e le sue vestali

Andrea Rau passa al cinema nella « Vestale di Satana » di Harry Kumel

ROMA, giovedì sera.
Ad una ad una le dive dello spogliarello abbandonano il loro mestiere. Ed è curioso che lo lascino proprio d'estate, quando il caldo aiuta a togliere gli abiti di dosso. Rita Cadillac si è data alla canzone, Rita Renoir alla prosa, Dodo D'Hambourg agli « hamburger », avendo aperto un ristorante.

Ora è la volta della più giovane delle dive dello « strip-tease »: Andrea Rau (il nome proprio maschile non inganni gli italiani), che è passata al cinema. La Rau, tedesca di origini, interpreta un ruolo importante nel film horror « La vestale di Satana ». La vicenda non si ambienta all'inferno ma ai giorni nostri, in un albergo di Ostenda, l'elegante stazione balneare belga. Antagonista della Rau è la sensibilissima diva francese Delphine Seyrig. C'è naturalmente il delitto e il fascino sinistro di una contessa che, uniti alla potenza occulta del protagonista John Karlen, costituiscono gli ingredienti « thrilling » del film, il cui finale è segretissimo. Persino alla debuttante, Andrea Rau, ex spogliarellista.

notizie dello sport

Con Boniperti alla presidenza la squadra bianconera si ripresenta alla ribalta del calcio italiano quasi immutata per iniziare la seconda fase del programma

HALLER

CAPELLO

CAUSIO

Con Vycpalek a Villar per 15 giorni

PORTIERI: Pietro Carmignani, Massimo Piloni e Giancarlo Alessandrelli.

DIFENSORI: Luciano Spinosi, Giampiero Marchetti, Gianluigi Roveta, Sandro Salvadore, Francesco Morini, Silvio Longobucco.

CENTROCAMPISTI: Antonello Cuccureddu, Giuseppe Furino, Fabio Capello, Franco Causio, Lodovico Savoldi, Helmut Haller e Fernando Viola.

ATTACCANTI: Pietro Anastasi, Roberto Bettega e Adriano Novellini.

Nel ritiro di Villar Perosa vi saranno anche i giovani Zannoni, Battola, Maggiora, Motti, Franceschelli, Chiarenza, Marchetti e Borchiellini.

Cestmir è fiducioso sulle possibilità della squadra bianconera e non esclude il graduale inserimento del giovanissimo Viola

JUVENTUS, ANNO DUE

ALLA PORTA DELLO SCUDETTO

Sì, è alla porta dello scudetto, per consistenza tecnica, per la saldezza della sua formazione, per unanime speranza dei suoi fans, di cui ha riacceso gli entusiasmi con una stagione, quella passata, oltre i confini delle previsioni e della programmazione triennale di Boniperti e Allodi. Lo scudetto è l'obiettivo, ma guai a parlarne anche stavolta al geometra Giampiero Boniperti, salito al vertice della società all'inizio dell'estate. Le linee del programma non hanno subito alterazioni, né sono state modificate: continuazione della politica dei giovani, e la recente campagna acquisti ha confermato questa tendenza; estremo rigore amministrativo per la fedeltà ad un principio di moralizzazione economica del calcio; graduale maturazione della squadra sino al terzo anno, nel quale si punterà alla conquista del massimo titolo nazionale e ad una completa affermazione internazionale.

Eppure, nonostante il programma (sinora pienamente rispettato), i risultati ottenuti nella scorsa stagione, il più prestigioso dei quali resta la finalissima della Coppa delle Fiere, la reale forza atletica dei suoi uomini, l'intelligenza tattica di chi li dirige e un insieme di altre circostanze favorevoli, pongono quest'anno la Juventus fra le più qualificate candidate allo scudetto. Vycpalek, rispetto ad altri suoi colleghi, avrà il vantaggio di lavorare su di un materiale umano più collaudato in un senso di gioco d'assieme, su giocatori che già si conoscono profondamente e reciprocamente integrano pregi e difetti, su di una inquadratura che sostanzialmente è rimasta la stessa, con la sola variante del portiere, e dispone di una vasta rosa di «secondi» i quali, nel corso del campionato, costituiranno valide alternative nei momenti critici dei titolari.

Stessi gli uomini, medesimo sarà nelle sue linee generali anche il modulo di gioco. Chi ne trarrà vantaggio, in sostanza, sarà il centrocampo che nel prossimo campionato avrà le possibilità di muoversi più liberamente avendo alle spalle uno schieramento difensivo più saldo e sicuro. Capello, Causio, Furino e Haller (nella sua duplice funzione di «cervello» e punta) rappresentano il caposaldo della formazione bianconera. Infine i gol, quei gol che Anastasi lo scorso anno non ha dato, che Bettega ha dato col contagocce e i quali, nel bilancio della classifica, sono costati alla Juventus diversi punti. Con i gol che Anastasi promette e quelli che Bettega può realizzare, la Juventus si affaccia realmente alla porta dello scudetto. Prima ancora del traguardo posto alla base del suo programma triennale.

Fulvio Cinti

Anastasi Per il centravanti bianconero questo dev'essere l'anno del riscatto. Dai suoi gol dipende in buona parte il possibile scudetto della Juventus. Ha promesso 15 reti. Aspira anche a riprendersi il posto in Nazionale, ma dovrà scavalcare in bravura un certo Boninsegna

Carmignani Un nuovo portiere per risolvere il problema più complicato della squadra bianconera. Occorre un uomo tra i pali che dia fiducia all'intera difesa. L'ex varesino è in grado di accattivarsi le simpatie di un pubblico di solito molto esigente e spietato

QUALCOSA DI NUOVO
(ma soltanto tra i pali)

LA DIFESA

Spinosi Roveta

Portieri — E' arrivato Carmignani, dopo le forzate defezioni di Zoff e Albertosi. E' un acquisto decisamente importante, l'uomo «nuovo» non soltanto per la Juventus ma per il nostro calcio. Ha già dato ottime prove nel Varese, tutti i tecnici sono concordi nel definirlo uno dei portieri più promettenti. Alle sue spalle Piloni, che costituisce una valida carta di riserva, confermando l'opinione positiva che ha fornito nella stagione scorsa.

Terzini — Spinosi e Marchetti, due conferme. Dopo le prestazioni fornite in passato, la difesa dei bianconeri non necessitava certo di ritocchi. L'acquisto di Longobucco rappresenta una «copertura» precauzionale, ma niente di più. Avrà modo anche lui di inserirsi. In partenza, però, la sua giovanissima età gli impone un ruolo secondario.

Liberi — Salvadore costituisce ancora una sicurezza, ma gli anni passano anche per lui e non è azzardato prevedere che si renderà necessario qualche avvicendamento. Roveta, specialmente alla luce delle prestazioni fornite nello scorso campionato (eccezionale la partita giocata in Coppa delle Fiere contro il Twente), non può essere considerato una riserva. Avrà una parte molto importante.

Stopper — Morini, l'uomo che «c'è» sempre. Gli si può dare da marcare l'avversario più insidioso senza doversi preoccupare: lo prende in consegna, gli sta alle costole e quasi sempre lo annulla. E' un punto fisso, una sicurezza.

CENTROCAMPO

Furino che corre con compiti di marcatura sul centrocampista avversario che si spinge in avanti. Capello, impeccabile regista che dovrebbe aver completato il suo inserimento e che sa guidare il gioco con acume e prontezza. Grazie al suo contributo, la manovra dei bianconeri a centrocampo si articola senza fronzoli, con una concezione estremamente moderna. Causio, piacevole scoperta del campionato e soprattutto della Coppa delle Fiere, non dovrebbe aver bisogno di conferme. Il suo inserimento nella nazionale dei giovani è stato istintivo, senza stecche, confermandolo giocatore di sicuro avvenire. Si parla spesso di giocatori che incantano alla loro prima stagione importante e poi scompaiono quando si chiede loro una conferma (non mancano esempi in proposito, anzi, ogni campionato ne presenta dei nuovi) ma per Causio questa regola non dovrebbe essere valida, ha cominciato troppo bene per non continuare meglio.

L'ATTACCO

Il problema è Anastasi. Se torna a segnare come in passato, l'attacco della Juventus può essere considerato ad un livello di eccellenza. Anche nello scorso campionato, per certi momenti di forma scadente che hanno destato qualche perplessità, Anastasi ha trovato abbastanza spesso la via del gol, quest'anno gli si chiede di più. Ha i mezzi per tornare ad essere un autentico goleador, deve soltanto riprendere fiducia. Si è presentato in anticipo al raduno, con il proposito dichiarato di disputare una stagione eccezionale. Bettega, per ciò che riguarda il gol, dovrebbe soltanto confermare il livello dello scorso anno. Sarebbe già un grosso successo ed anche per lui, come per tutti i giovani bianconeri, non è azzardato un pronostico positivo. Haller non è da scoprire adesso, benché il suo «genio» calcistico sia tale da offrire sorprendenti exploit in qualsiasi momento.

Beppe Bracco

Invernizzi

«I giovani possono essere un pericolo»

«La Juventus ha dimostrato l'anno scorso di saperci fare. Adesso ha anche acquistato un buon portiere. Prima di considerarla una sicura concorrente nella lotta per lo scudetto bisognerà attendere una nuova e definitiva conferma dai suoi giovani, la cui qualità principale, la dinamica, può anche trasformarsi in un pericolo».

Heriberto

«Con Carmignani è proprio forte»

«Penso che la Juventus abbia risolto brillantemente l'unico problema che aveva, quello del portiere, acquistando Carmignani. Avendo le spalle coperte, l'intera squadra dovrebbe giocare più tranquilla. Per il resto, una Juventus molto forte, come non era certo lo scorso anno, e quindi una squadra che è in grado di battersi per lo scudetto».

Bernardini

Dopo la «magra» non parla più

«Mi spiace, ma ancora una volta devo rispondere di no: non posso né voglio esprimere giudizi di sorta su alcuna squadra. Non abbiatevela a male, non offendetevi, ma desidero comportarmi così. A maggior ragione quando questa squadra si chiama Sampdoria oppure Juventus. Per il momento sono in disparte e non intendo parlare».

UNDICI+DUE =SPETTACOLO

Pietro Carmignani

Ventisei anni. E' nato ad Altopascio in provincia di Lucca. Un toscano al posto del toscano Tancredi. Tre anni nel Como e quattro nel Varese. Portiere di indiscutibile bravura e di eccezionale agilità. Ricordiamo soprattutto la parata prodigiosa con la quale aveva risposto lo scorso anno ad un tiro di Anastasi quando mancava un minuto alla fine di Varese-Juventus. Boniperti accanto a noi aveva già gridato al gol. Forse proprio in quel momento da parte della Juventus è maturata la decisione di assumerlo. E' disinvolto, abbastanza sicuro di se stesso. Doti queste che gli saranno indispensabili per fronteggiare il pubblico torinese, un pubblico che sembra divertirsi a «mangiare» i portieri. Anzalin e Tancredi tanto per ricollegarci agli ultimi esempi ne sanno qualcosa. Carmignani deve fare il sordo altrimenti fallisce anche lui.

Luciano Spinosi

Ventun anni. Romano de Roma. Due cose importanti, per ora, nella sua vita: il pallone e la fidanzata. Non gli interessa altro, non ha mai visto com'è fatto un night. Insensibile ad ogni emozione. Alla vigilia della finale con il Leeds mentre i compagni sembravano logorati dalla tensione lui cercava di tranquillizzare tutti dicendo: «Oh, ma è una partita di calcio, non andiamo in guerra». Ragazzi come lui sono destinati ad aver fortuna anche in una città come Torino. Ecco, Torino non gli piace, la trova troppo fredda, troppo disincantata, poco incline all'amicizia, quella che intende la gente da Bologna in giù. E' maturo per un posto fisso in nazionale. Lo sa, ma neanche questo lo emoziona.

Giampiero Marchetti

Ventitré anni. E' nato a Rudiano in provincia di Brescia. Complessato, fino allo scorso anno. Temeva di non essere degno della Juventus, entrava in campo con la paura di sbagliare. «Penso troppo — ci confidava — e vorrei giocare come so». Finché un giorno Boniperti non l'ha chiamato in sede e gli ha detto: «Ragazzo non fare lo stupido, sarai titolare anche se giochi male». Splendido il suo finale di campionato. Ragazzo di sicuro avvenire, non ha grilli per la testa né cerca divagazioni troppo facili. Fisicamente è fra i meglio impostati. Mentalmente maturerà. Per ora va già bene così.

Sandro Salvadore

Trentun anni. E' nato a Milano. Questo è il suo decimo campionato con la Juventus. I gradi di capitano li merita ampiamente. Del calcio sa tutto e un giorno proverà a fare l'allenatore. Dà l'impressione di essere un ragazzo scorbutico ma fondamentalmente ha un animo sereno e sincero. Non parla soltanto per parlare, le sue dichiarazioni sono sempre incisive. Non sa soltanto giocare al pallone. E' bravissimo anche nel tennis, nella caccia, è un esemplare amministratore del proprio patrimonio. Ora, però, gli tocca difendere il suo posto dall'assalto di Roveta. «Provateli, provateli i giovani in quel ruolo» dice sempre «se vanno bene sono il primo a rallegrarmi ma fare il libero non è poi facile come sembra». Se giocano ancora Suarez, Cinesinho, Lodetti e Ferrini può giocare benissimo anche lui. Il suo fisico è integro, non beve e non fuma.

Francesco Morini

Ventisette anni. E' nato a S. Giuliano in provincia di Pisa. Venne a Torino, dalla Sampdoria con Roberto Vieri, ricordate? Vieri sembrava destinato a ripetere quasi la carriera di Sivori e invece si è ingualato con le sue stesse mani. Morini faceva ridere Carniglia tanto colpiva male la palla. Ma anche nel calcio conta soprattutto essere uomini e Morini uomo lo è. Si è impegnato con tutte le sue forze. «E' un giocatore — disse Del Sol prima di essere trasferito alla Roma — e non pensavo lo diventasse». Contro di lui tutti i centravanti sono destinati a fare brutte figure, persino Boninsegna non vede la palla. Non è più scorretto degli altri, forse è soltanto più plateale in certi interventi rispetto ad altri. Uno stopper così ora lo vorrebbero tutti.

Giuseppe Furino

Venticinque anni. E' nativo di Palermo. Nella sua scheda al posto del ruolo c'è scritto «Jolly» cioè la carta vincente, l'uomo tuttofare. Questo è il suo terzo anno con la Juventus. Finora ha sempre corso dietro alle mezze ali più insidiose di tutto il campionato. E' come Del Sol. Discutibile agli occhi del pubblico però di lui gli avversari rimangono sempre ammirati e preferiscono saperlo in tribuna, piuttosto che in campo, ammesso ci sia qualcosa in grado di costringere Furino a disertare una partita. In una squadra i giocatori come lui sono indispensabili, sempre, anche quando giocano male perché c'è chi si preoccupa di fare bella figura e c'è chi accetta di soffrire. Vuole uno scudetto. Se lo vuole lui, arriverà.

Helmut Haller

Trentun anni. Nato ad Augsburg in Germania. E' il suo quarto anno con la Juventus. Quando è arrivato, tondo e rosa come un prosciutto, nessuno avrebbe scommesso un soldo sulla sua successiva conferma in maglia bianconera anche perché aveva la fama di piantagrane. Heriberto Herrera l'ha rigenerato sul piano fisico, Boniperti su quello morale e il tedesco oggi può dirsi, oltre che caposcuola come giocatore, anche esemplare come uomo. Predilige le partite casalinghe dove la Juventus attacca di più e gli avversari picchiano di meno. Prima di chiudere vuol vincere ancora uno scudetto. Poi si ritirerà, soddisfatto, nella sua villa di Augsburg con la promessa di fare un bagno nella piscina piena di champagne. Ha un solo difetto: non accetta di perdere. «Ballt-i-0 — diceva Carniglia — è il giocatore più forte che esista al mondo. Quando lo sorregge l'entusiasmo è uno spettacolo».

Franco Causio

Ventidue anni. Nativo di Lecce. Juventus, Reggina, Palermo e Juventus. Il bagno di umiltà nel Sud, dove ha imparato cosa voglia dire sudare, gli ha fatto bene ed oggi può dirsi la più grossa e consistente realtà del calcio italiano. E' passato il tempo in cui si montava la testa. Ora sta diventando un ragazzo davvero serio, cosciente, sicuro delle sue possibilità. Tra le sue doti figurano anche la riconoscenza, e non è poco al mondo d'oggi. Riconosce, infatti, che all'inizio dello scorso anno era stato il povero Picchi a tenerlo su di giri per evitare si demoralizzasse restando in tribuna. Si è guadagnato il posto in squadra battendosi caparbiamente in ogni allenamento per dimostrare che Picchi aveva ragione. Come Furino è pronto a correre per tutti. Difatti è simpatico anche ad Haller.

Pietro Anastasi

Ventitré anni. E' nato a Catania. Quarto anno con la Juventus della quale rimane il simbolo. Esce da una brutta e malinconica stagione al punto che per la prima volta nella sua carriera è stato escluso dalla squadra per motivi disciplinari e tattici. Ha perso anche il posto in Nazionale. Toccato il fondo non gli rimane che risalire anche perché è opinione generale che il suo non sia stato un problema fisico nella vana rincorsa al gol, ma psicologico. E' passato anche il primo anno di matrimonio. Dunque i presupposti per la sua completa resurrezione esistono. Deve soltanto non avere fretta di andare in gol per recuperare in un colpo solo tutte le occasioni perse nello scorso campionato. La Juventus per vincere lo scudetto ha bisogno di lui. E' una responsabilità ma anche un motivo d'orgoglio.

Fabio Capello

Venticinque anni. Nativo di Pieris in provincia di Gorizia. E' «esploso» alla fine del campionato dopo una stagione iniziata male e proseguita così così. Sulla sua bravura niente da dire. Soltanto, ha trovato faticoso l'adattamento e l'inserimento nella mentalità e nel gioco bianconeri fra compagni nuovi contro i quali un giorno si è anche ribellato. Cose che succedono nelle migliori famiglie. In seguito c'è stato un chiarimento e l'armonia è tornata sovrana. Ambisce anche lui alla maglia azzurra. Ne ha diritto anche perché oltre che geniale ispiratore della manovra sa anche risultare un freddo opportunista in zona-gol.

Roberto Bettega

Ventun anni. Torinese purosangue. Liedholm lo paragona a Sormani, il pubblico a Charles per lo stile con cui colpisce la palla di testa, ma Bettega preferisce essere se stesso. E' intelligente, realista, sereno e sa farsi rispettare con la coscienza di un ragazzo in buona fede. E' chiamato soltanto a ripetersi. Il suo primo anno in serie A è stato positivo sotto tutti gli aspetti. Se si conferma e se Anastasi segna, lo scudetto è già per metà in tasca alla Juventus.

Massimo Piloni

Ventitré anni. Nato ad Ancona. Insidierà il posto a Carmignani. Non dimentichiamo quanto ha fatto sul finire dello scorso campionato. Ha dalla sua l'età. Soltanto a venticinque anni un portiere comincia a maturare e quindi per il posto in panchina non deve preoccuparsi.

Gianluigi Roveta

Ventiquattro anni. Torinese purosangue anche lui. Sta per accoccare la sua ora nella posizione di libero. Roveta non è da scoprire. Atleticamente e calcisticamente è già fatto. Deve solo diventare più autoritario quando gioca chiamando attorno a sé i compagni e impartire le disposizioni tattiche che sono d'obbligo per chi gioca alle spalle di tutti. E' la sua stagione.

Franco Costa

148

notizie dello sport

Avvio facile, ma con qualche rischio per le due torinesi in campionato

Il computer con giudizio

(ma era stato programmato)

Parte il campionato, il « computer » ha fatto il suo lavoro con l'inevitabile obiettività. Occorre considerare, però, che è stato programmato tenendo conto di particolari esigenze anche economiche. I derbies, ad esempio, visto che rispondono a determinati criteri di cassetta, sono stati sistemati a metà campionato e si è inoltre tenuto conto dei risultati della scorsa stagione, considerando « teste di serie » le prime otto squadre classificate, le quali usufruiscono di partite che in teoria possono essere considerate facili (in pratica sono tutte difficili).

Chi ne fa le spese è la Fiorentina, « grande » decaduta, che si è salvata a stento dalla retrocessione. La Juventus comincia con il Catanzaro al Comunale, il Torino in trasferta contro il Mantova. Le due neo-promosse nascondono indubbiamente dei rischi, se non altro per la carica derivante dall'esordio nella massima divisione. Per il Torino, inoltre, esiste un fattore psicologico che ha la sua importanza: a Mantova — ex regno di Giagnoni e Toschi — i granata troveranno un ambiente del tutto particolare.

La Serie A comincia il 3 ottobre e si conclude il 28 maggio. La B, il 26 settembre per concludersi il 18 giugno. Quasi nove mesi di ansie, di speranze e timori per una grossa parte dell'opinione pubblica. A Roma, nel corso della riunione dei dirigenti di Lega, il presidente Stacchi ha esaminato la situazione, affermando che si spendono 150 miliardi ogni stagione per il calcio. Una cifra più che ragguardevole e che meriterebbe maggior comprensione da parte delle autorità.

1ª GIORNATA	(3 ottobre)
Cagliari	Verona
Fiorentina	Napoli
Inter	Atalanta
Juventus	Catanzaro
Mantova	Torino
Roma	L. Vicenza
Sampdoria	Bologna
Varese	Milan

2ª GIORNATA	(17 ottobre)
Atalanta	Cagliari
Bologna	Varese
Catanzaro	Inter
Milan	Fiorentina
Napoli	Mantova
Roma	Sampdoria
Torino	L. Vicenza
Verona	Juventus

3ª GIORNATA	(24 ottobre)
Cagliari	Catanzaro
Fiorentina	Roma
Inter	Verona
Juventus	Atalanta
L. Vicenza	Milan
Mantova	Bologna
Napoli	Sampdoria
Varese	Torino

4ª GIORNATA	(31 ottobre)
Atalanta	Fiorentina
Bologna	L. Vicenza
Milan	Juventus
Roma	Inter
Sampdoria	Catanzaro
Torino	Cagliari
Varese	Napoli
Verona	Mantova

5ª GIORNATA	(7 nov.)
Cagliari	Napoli
Catanzaro	Varese
Fiorentina	Bologna
Inter	Torino
Juventus	Roma
L. Vicenza	Verona
Mantova	Atalanta
Sampdoria	Milan

6ª GIORNATA	(14 nov.)
Atalanta	L. Vicenza
Bologna	Juventus
Mantova	Catanzaro
Milan	Cagliari
Napoli	Inter
Torino	Sampdoria
Varese	Roma
Verona	Fiorentina

7ª GIORNATA	(28 nov.)
Cagliari	Bologna
Catanzaro	L. Vicenza
Fiorentina	Torino
Inter	Milan
Juventus	Napoli
Roma	Mantova
Sampdoria	Atalanta
Varese	Verona

8ª GIORNATA	(5 dic.)
Atalanta	Varese
Bologna	Inter
Catanzaro	Fiorentina
Juventus	Torino
L. Vicenza	Napoli
Milan	Mantova
Roma	Cagliari
Sampdoria	Verona

9ª GIORNATA	(12 dic.)
Bologna	Milan
Fiorentina	L. Vicenza
Inter	Cagliari
Mantova	Sampdoria
Napoli	Roma
Torino	Catanzaro
Varese	Juventus
Verona	Atalanta

10ª GIORNATA	(19 dic.)
Atalanta	Catanzaro
Cagliari	Fiorentina
Juventus	Sampdoria
L. Vicenza	Inter
Mantova	Varese
Milan	Roma
Napoli	Torino
Verona	Bologna

11ª GIORNATA	(26 dic.)
Atalanta	Torino
Catanzaro	Napoli
Fiorentina	Inter
Juventus	Mantova
L. Vicenza	Cagliari
Milan	Verona
Roma	Bologna
Sampdoria	Varese

12ª GIORNATA	(2 genn.)
Bologna	Catanzaro
Inter	Juventus
Mantova	Fiorentina
Roma	Atalanta
Sampdoria	L. Vicenza
Torino	Milan
Varese	Cagliari
Verona	Napoli

13ª GIORNATA	(9 genn.)
Atalanta	Bologna
Cagliari	Juventus
Catanzaro	Roma
Fiorentina	Varese
Inter	Sampdoria
L. Vicenza	Mantova
Napoli	Milan
Torino	Verona

14ª GIORNATA	(16 genn.)
Bologna	Napoli
Juventus	Fiorentina
Mantova	Inter
Milan	Atalanta
Roma	Torino
Sampdoria	Cagliari
Varese	L. Vicenza
Verona	Catanzaro

15ª GIORNATA	(23 genn.)
Cagliari	Mantova
Catanzaro	Milan
Fiorentina	Sampdoria
Inter	Varese
L. Vicenza	Juventus
Napoli	Atalanta
Torino	Bologna
Verona	Roma

Il Coni smentisce In merito ad una notizia pubblicata stamane da un quotidiano sportivo il Coni precisa — in un comunicato — che nessuna modifica sostanziale sarà apportata al regolamento del concorso pronostici del Totocalcio. In particolare, per ciò che concerne il servizio Totocalcio del Coni, si precisa che il decreto del ministero delle Finanze in data 10 luglio (che accoglie la richiesta del servizio stesso sul regolamento del concorso) si limita ad elevare da 30.000 a 50.000 la quota dei premi. Con le modalità stabilite dall'ente gestore, queste vengono pagati anche dalle ricevitorie all'esibitore del tagliando figlia.

Suspense attorno al ring di Genova dove stasera combatte il campione

Se ARCARI è tranquillo AROCHA k.o.

Minacce di morte Arcari è preoccupato. Ha ricevuto una lettera anonima nella quale viene minacciata di morte sua figlia. La polizia vigilerà attorno al ring di Genova stasera, ma il « giallo » turba la serenità del nostro campione al momento di affrontare Arocha. Il k. o. dipende dallo stato dei suoi nervi

dal nostro inviato

Genova, giovedì sera.

Bruno Arcari si è abbonato ai sud-americani. Dopo aver difeso il titolo mondiale l'anno scorso contro il brasiliano Raymundo Dias, il pugile genovese ha ripetuto l'esperienza pochi mesi fa con Joao Henrique, un altro sfidante venuto da San Paolo ed un mese fa è passato agli argentini, stroncando Enrique Jana sul ring di Palermo. Stasera a Genova è la volta di Ruben Arocha, un argentino-nomade, che risiede attualmente a Filadelfia dopo aver svolto molta attività in Messico: si tratta di un picchiatore di notevole esperienza, con un record di 27 incontri con 18 vittorie di cui sedici per k.o. Al « señor » Arocha, il quale non entra ancora nel giro della corona mondiale, si chiede soltanto di collaudare la forma di Bruno, di tenerlo sotto tiro in vista di un finale di stagione piuttosto intenso. Arcari infatti conta di mettere volontariamente in palio il titolo dei welters junior a fine settembre o ai primi di ottobre contro lo spagnolo Barrera Corpas e poi di risolvere, prima di Natale, l'antipatico dualismo con l'argentino Nicolino Loche, riconosciuto ancora come campione del mondo della stessa categoria dalla W.B.A. (mentre per il WBC, com'è noto, il campione è l'italiano).

Con Arcari sul ring lo spettacolo è assicurato, specialmente quando l'avversario è un tipo disposto alla battaglia, come sembra essere questo Arocha. L'argentino, presentatosi a Genova con notevole ritardo sul previsto, tanto da far temere una misteriosa scomparsa dalla circolazione, ieri si è allenato alla presenza di un folto pubblico e ha fatto capire che la sua fama di picchiatore non è certo usurpata. Ha anche detto di essere venuto in Italia per vincere, in quanto conta di sfidare il suo connazionale Loche. Ma questo lo dicono tutti e con Arcari in palla è molto più probabile che k.o. ci vada lui.

La riunione programmata al Palazzo dello Sport della Fiera di Genova è comunque tutta all'insegna del k.o. I due incontri che reggono il peso del cartellone sotto ad Arcari-Arocha vedranno infatti sul ring l'eterna promessa dei pesi massimi Giorgio Bambini opposto al congolese Mounicho ed il mediomassimo Traversaro, sempre vincitore prima del limite da professionista, opposto ad un altro pugile di colore, il marocchino Tahi.

Gianni Pignata

Ritorna (con una sfida) il rivale di "Ago"

I successi di Giacomo Agostini, lanciato verso il decimo titolo mondiale, hanno entusiasmato tutti, meno uno. Questo « uno » è Mike Hailwood, il pilota inglese considerato da più parti, il migliore di tutti i tempi. Hailwood, insieme a Carletto Ubbiali deteneva il record dei titoli mondiali, con nove vittorie iridate. Ora Agostini li ha affiancati e sta per superarli, visto che gli mancano pochi punti per avere la certezza di conquistare il campionato delle « 350 ».

Il fatto non è evidentemente piaciuto all'inglese che vede diminuire il proprio prestigio. Hailwood, che attualmente corre in auto nella formula 5000, ha così lanciato una sfida, patrocinata dal giornale londinese Daily Express ad affrontarlo a Silverstone in una gara nelle « 350 », classe dove si ritiene imbattibile.

Poiché la sfida avverrà certamente dopo che Agostini avrà vinto il titolo mondiale, l'episodio assume un'eccezionale importanza, tanto che dall'annuncio dato ieri, nel mondo delle due ruote e fra gli sportivi in genere non si parla d'altro. Hailwood gareggerà in sella ad una Yamaha ed « Ago » con la sua MV Agusta. La data prevista per la « sfida del secolo » è il 21 agosto.

Al Nürburg c'è anche Andretti

Un circuito quasi completamente rinnovato, reso più sicuro da eccezionali misure precauzionali, il Nürburgring, attende un grande duello per il G. P. di Germania di formula 1 in programma domenica. E' l'ultima occasione per Jackie Ickx per agganciarsi nella classifica mondiale dei conduttori all'asso Stewart.

Il Nürburgring è il terreno ideale per Ickx, che detiene il record assoluto del tracciato, nel suo tentativo di battere lo scozzese. Già da alcuni giorni la Ferrari sta provando le sue 312 B dodici cilindri, allo scopo di presentarsi perfettamente a posto alla partenza. Ieri sia il belga che Mario Andretti sono scesi in pista iniziando gli allenamenti. A loro si aggiungerà oggi Clay Regazzoni che conosce molto bene il circuito.

La gara del Nürburgring segnerà anche il ritorno in formula 1 di Vic Elford che correrà con la Brm dello scomparso Rodriguez. Saranno presenti anche gli unici due piloti italiani della monoposto di formula 1, Nanni Galli e Andrea De Adamich, entrambi alla guida di una March-Alfa Romeo. Le prove ufficiali del G. P. di Germania avranno inizio domani alle 12 in punto.

Ciclo al motovelodromo

Cento in pista a Torino

Il Motovelodromo di Torino sarà teatro oggi e stasera di una vasta e spettacolare rassegna di giovani ciclisti. Circa cento corridori, infatti, scenderanno in pista per contendersi i successi nelle varie prove dei Campionati Piemontesi su pista. I titoli in palio sono quattro: velocità esordienti, allievi e dilettanti e inseguimento dilettanti, sulla classica distanza dei 4000 metri. La manifestazione prenderà il via nel pomeriggio (ore 15) con l'effettuazione delle batterie della velocità e delle qualificazioni dell'inseguimento; in serata, quindi (ore 20,30), si disputeranno le semifinali e le finali.

Il programma della riunione, pur essendo piuttosto lungo, si preannuncia decisamente interessante e sicuramente risulterà gradito agli appassionati del ciclismo su pista. Quello che gli sportivi si attendono e si augurano è che i campionati regionali diano la possibilità a qualche giovane promettente di mettersi in evidenza. L'ex campione del mondo Guido Messina, istruttore federale dei giovani « pistards » piemontesi, è fiducioso e prevede risultati di rilievo: « In Piemonte — dice — la pista, anche se è ancora lontana dai fasti del passato, è in fase di sviluppo. Grazie agli sforzi organizzativi del Comitato Regionale della Federazione e del C. C. Torino, molti giovani si sono riavvicinati con entusiasmo alla pista ».

E veniamo ora ai protagonisti dei Campionati Piemontesi. Nella velocità esordienti il grande favorito è il quindicenne Bagarello della Rostese, uno « sprinter » già ben dotato fisicamente. Fra gli allievi il campione uscente Dessole del C. C. Torino dovrebbe riconfermare la sua supremazia nella categoria. Nella velocità allievi, stando alle previsioni, Siccardi e Messa sono i due più autorevoli candidati al successo. L'inseguimento dilettanti, infine, dovrebbe costituire il piatto forte dei campionati. Il ventenne acquese Masi, azzurro della difficile specialità nella quale riesce ad ottenere tempi di valore, è il più serio pretendente alla conquista del titolo. Masi, ad ogni modo, dovrà vedersela con avversari di tutto riguardo, quali il biellese Riva e i torinesi Licciardello e Zangrani.

Franzi Bertolazzo

Portacomaro Penultima giornata a Portacomaro del torneo calcistico a sette giocatori in svolgimento sul campo comunale. Tre le partite in programma. Per la categoria allievi si disputa la finale del 3° e 4° posto tra Portacomaro e S. Pietro; nella categoria adulti si giocano i due incontri di semifinale: Bocchetta-Negro e Casorzo Tonco-Way Assauto. Prezzo del biglietto lire 300.

PATRIZIA (13 ANNI) NELLA SCIA DI NOVELLA

Tre nuotatori alla ribalta in Fiat-Jadran. Il « meeting » vinto ieri pomeriggio dalla squadra torinese. Laura Podestà, del Gens Milano, era invitata per fare spettacolo. Ha fatto il suo dovere, battendo la famosa Boban, finalista degli « europei », con autorità. Patrizia Zebellin ha soltanto 13 anni. Preferisce il fondo dov'è un'autentica speranza. I suoi tempi sui 400 stile libero la mettono nella scia di Novella Calligaris, anche se è ancora presto per una conferma. Paolo Forti, infine, diciannovenne dorsista. Si allena con continuità soltanto dalla metà di giugno. Ieri ha ottenuto 1'03"8, sorprendendo tutti. Un ulteriore progresso aprirebbe a Forti la strada della nazionale

« Pater... non mea voluntas sed tua fiat ».
Il giorno 27 luglio è mancata all'affetto dei suoi cari

Bruna Vigna n. Cattani

[illegible]
— Torino, 29 luglio 1971.

Caterina e Aldo Icardi prendono viva parte al dolore di Fiorentino e Daniela.

Impiegati e Operai della Officina Buzzi partecipano al lutto della famiglia Vigna.

Dopo lunghe sofferenze cristianamente è mancata ai suoi cari

Maria Rua nata Carnisio

[illegible]
— Torino, 28 luglio 1971.

I nipoti Gildo e Annamaria Piolla col piccolo Rodolfo piangono la perdita della cara zia MARIA.

[illegible] MAMMA.

Partecipano al dolore della famiglia gli amici Allera e Molinatti.

E' mancato ai suoi cari

Enrico Alberto Martini

[illegible]
— Torino, 28 luglio 1971.

La Giunta comunale di Collegno si associa al dolore del sindaco Ruggero Bernardi e della famiglia per la scomparsa del congiunto

Enrico Alberto Martini

— Collegno, 28 luglio 1971.

Il Segretario Comunale e i Dipendenti del comune di Collegno esprimono sentite condoglianze al sindaco Ruggero Bernardi ed alla famiglia.
— Collegno, 28 luglio 1971.

I gruppi consiliari del Consiglio Comunale di Collegno si associano al lutto familiare del sindaco Ruggero Bernardi.
— Collegno, 28 luglio 1971.

Dopo lunghe sofferenze è mancata

Palmira Vigliengo n. Vagliengo

[illegible]
— Torino, 28 luglio 1971.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore del Dottor Silvio Vigliengo per la scomparsa della mamma

Palmira Vigliengo

— Torino, 28 luglio 1971.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Omodeo Vanone

[illegible]
— Torino, 27 luglio 1971.

[illegible]

E' deceduto dopo incidente stradale il CAV.

Giuseppe De Margaritis

di anni 42

[illegible]
— Omegna, 28 luglio 1971.

[illegible]

Enrichetta Mombelli

di anni 85

[illegible]
— Casale Monferrato, 28 luglio 1971.

« Io sono la risurrezione e la vita, chi crede in me, anche se morto, vivrà ».

Alfredo Amantea

[illegible]
— Beinasco, 29 luglio 1971.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Guido Masi

di anni 45

Lo annunciano i famigliari.
— Torino, 27 luglio 1971.

[illegible] GUIDO.

La famiglia Arnaldi prende viva parte al dolore per la scomparsa del caro amico

Guido Masi

— Torino, 27 luglio 1971.

[illegible] GUIDO.

Partecipano al dolore amici, colleghi:
Bruno Arlenani
Ditta Bovone e figlio
Renzo Bottino
Alfredo Capella
Ditta Fratelli Carnino
Carlo Cuppo
Domenico Coppola
Vincenzo Daghino [illegible]
Fonda Donatino
Ditta Enrico Ernesto e figlio
Fratelli Ferro Garzi
Rita Ferro Garzi
Fratelli Fogliati
Ditta Andrea Francone
Fratelli Francone
Amedeo Galli Auria
Ditta Giuseppe Gho
Ditta Guaschino-Mazzini
Lombardi-Sorrentino
Ditta Aldo Luciani
Ditta Fratelli Massimello
Ditta Giuseppe Miceli
Famiglia Milanesi
Ditta Irene Perinetto
Famiglia Domenico Quirico
Ditta Raimondo
Ditta Biagio Ricchiardi
Carlo e Anna Ricchiardi
Ditta Eredi Rista
Bartolomeo Sturzo
Famiglia Pietro Torretta

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Besso Cordero nata Tasso

[illegible]
— Baldissero Canavese, 27 luglio 1971.

[illegible]

Amici e collaboratori si associano al lutto del geom. Antonino Besso per la perdita della MAMMA
Piero Balistolo
Guglielmo Beltramino
Carlo e Enrica Obertino
Franco Olivero
Pinuccia Scotti
Riccardo Bruno
Claudio Savone

Dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro, improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

Cav. Piero Barazzoni

Presidente delle Pie Istituzioni Invorlesi

[illegible]
— Invorio, 28 luglio 1971.

I Titolari della Barazzoni F.lli soc. a.s. annunciano l'improvvisa scomparsa del socio e cugino

Cav. Piero Barazzoni

Presidente Pie Istituzioni Invorlesi

I Rappresentanti e le Maestranze si uniscono al loro dolore.
— Invorio, 28 luglio 1971.

[illegible]

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Giuseppe Cravero

[illegible]
— Torino, 29 luglio 1971.

[illegible]

Giuseppe Cravero

— Torino, 29 luglio 1971.

[illegible]

Giuseppe Cravero

— Torino, 29 luglio 1971.

[illegible]

E' mancato il

Rag. Salvatore Pipitone

[illegible]
— Torino, 28 luglio 1971.

Cristianamente è mancato

Giorgio Bongiovanni

[illegible]
— Chieri, 27 luglio 1971.

[illegible]

Giorgio Bongiovanni

— Mondovì, 28 luglio 1971.

[illegible]

Giorgio Bongiovanni

— Chieri, 28 luglio 1971.

[illegible]

Giorgio Bongiovanni

— Chieri, 28 luglio 1971.

[illegible]

Giorgio Bongiovanni

— Chieri, 28 luglio 1971.

[illegible]
— Chieri, 28 luglio 1971.

[illegible]

Giorgio Bongiovanni

— Chieri, 28 luglio 1971.

Gli amici del Circolo Ippico Chierese partecipano al dolore della famiglia Piovano:
Tino e Rita Aggilati
Famiglia Anselli
Paolo e Graziella Carisio
Eugenio e Margherita Casalegno
Sergio Chirlotti e famiglia
Giuseppe Ortalimi
Gigi e Mariù Daghero
Pinuccio e Valeria Ferrero
Famiglia Garabello
Gianni e Toni Garrino
Edoardo e Juna Hopper
Augusto e Maria Franca Mussa
Gianni e Alessandra Pileno
Nanni e Maria Quagliotti
Nanni e Luciana Ronco
Giorgio Tabasso.
— Chieri, 28 luglio 1971.

[illegible]

Giorgio Bongiovanni

— Chieri, 28 luglio 1971.

[illegible]

Giorgio Bongiovanni

— Chieri, 28 luglio 1971.

E' mancata l'Anima cara di

Gina Bernardo ved. Cesano

[illegible]
— Pinerolo, 28 luglio 1971.

[illegible]

Gina Bernardo Cesano

— Torino, 28 luglio 1971.

[illegible]

Luigia Cesano

— Milano, 28 luglio 1971.

[illegible]

Luigia Cesano

— Torino, 28 luglio 1971.

[illegible]

Gina Bernardo ved. Cesano

[illegible]
— Torino, 28 luglio 1971.

[illegible]

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Emanuela Pastorino ved. Bianchi

[illegible]
— Torino, 28 luglio 1971.

(Continua a pag. 11)

le borse oggi

Attività ridotta, ripiegamento diffuso

A TORINO — Il mercato azionario continua a manifestare una attività molto ridotta, con lieve flessione dei prezzi. In apertura la quota manifesta qualche incertezza, che naturalmente si traduce in leggero ribasso. Anche oggi la fase del durante è caratterizzata dalla mancanza totale di scambi. Chiusura sui livelli intermedi con la conferma di un ripiegamento diffuso di modesta ampiezza dai prezzi di ieri. Migliori i mercuriferi. Titoli di Stato ed obbligazioni pressoché invariati. Stabile il dopoborsa. Titoli non quotati ufficialmente. Obbligazioni Banca Nazionale Lavoro 7% 93; Liquigas 7,50% conv. 1971 88,10; Carlo Erba 5,50% conv. 106,80; Mediocredito Centrale 7% 96,50.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: Sterlina oro vecchio, conio Re: 7600-8000, conio Regina: 7650-8050; Sterlina oro nuovo 8450-8700; Marengo svizzero 7400-7750; Sterlina carta G.B. 1510-1530; Dollaro carta Usa 625-631; Franco svizzero 152,50-154; Franco francese 112,50-115,50; oro fino 835-855; Argento 30-33.

A MILANO — La chiusura dei conti è andata a buon fine, sollevando il mercato da rinnovate preoccupazioni, dopo le difficoltà emerse nel mese scorso. La seduta tuttavia non ha messo in rilievo nulla di nuovo: l'attività è risultata modestissima e la quota azionaria ha segnato il passo, specialmente in apertura, assestandosi su livelli più calmi rispetto alla chiusura precedente. Dopo un «durante» vuoto di affari, il mercato azionario ha ripreso leggermente tono all'inizio del listino, dove i prezzi si sono mediamente rafforzati, riportandosi vicino ai livelli della vigilia, con piccole oscillazioni nei due sensi, ma in prevalenza a tono calmo. Reddito fisso egualmente privo di vitalità, con fondo molto resistente. Dopoborsa fiacco per gli assicurativi.

Alcune oscillazioni: Generali 32.000-31.950; Fiat 2376-2380; Viscosa 2225-2220; Olivetti privilegiate 2285-2290; Toro ordinarie 12.760-12.650; Ifi 6080-6090; Ifil 21.400-prezzo unico; Comit 16.400-16.330; Banco di Roma 16.400-16.380.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 13.790; Acdes 2380; Alitalia 11.110; Alleanza Ass. 49.400; Amiata 1800; Anic 839; Assicuratr. 92.130; Bastogi 2091; Beni Stabili 2738; Binda 29.050; Breda 4644; Brioschi 16.180; Burgo 9000; Caffaro 335; Cantoni 10.950; Carlo Erba or. 8700; Carlo Erba pr. 4080; Cascami 3100; Cementir 1401; Châtillon 2400; Ciga 5260; Cogo 15.200; Comp. Mil. or. 15.300; Comp. Mil. pr. 10.480.

Comp. Toro or. 12.650; Comp. Toro pr. 9255; Cond. Acqua 618; Cucirini 4573; Dalmine 407; De Ferrari 1117; Donzelli 411; E. Marelli 478; Eridania 1779; Eternit 1880; Falck or. 2960; Falck pr. 3035; Fiat or. 2380; Fiat pr. 1750; Finmare 300,25; Finsider 421,25; Fisac 411; Fond. Incendio 11.750; Fond. Vita 24.055.

Gavardo 735; Generalfin 784; Generali 31.950; Gim 3210; Ginori 502; Hahitat 1500; Imm. Roma 315; Invest 2670; Italcable 2930; Italcementi 20.490; Italgas 937,50; Italpi 3490; Italsider 531; La Centrale 3630; Lanerossi 2305; L'Ausiliare 2430; Lepetit or. 8201; Lepetit pr. 8180; Linificio 282.

Liquigas 204,25; Magneti M. 1254,50; Magona 2103; Manif. Tosi 1728; Marzotto 1081; Mediobanca 68.000; Metalli 3010; Mira Lanza 33.510; Mittel 1760; Mondadori pr. 2680; Montedison 683,30; Motta 2800; Nebiolo 321; Nord Milano 3045; Olcese 234; Olivetti or. 2440; Olivetti pr. 2289; Pacchetti 1806.

Pirelli e C. 2245; Pirelli SpA 2301; Pozzi or. 151,50; Pozzi pr. 230,25; Ras 52.000; Rinascente or. 343; Rinascente pr. 200,25; Risanamento 6403; Romana Zuc. ordin. 179,75; Romana Zuc. priv. 340; Russari 980; Rotondi 22.300; Rumianca 800; Saffa 3500; Sai 24.370; Sarom 850; S. E. Sardi 4160; Sges 1780.

Siele 3190; Silos 1211; Sip 2425; Snie 1875; Stampati 7400; Stet 2765; Sviluppo 2100; Tecnomasio 682; Terni 121; Titanc 275; Tosi Franco 4895; Trafilerie 775; Un. Manifat. 13.100; Viscosa or. 2220; Viscosa pr. 1570; Westinghouse 1211.

A GENOVA — Ancora una seduta del mercato azionario riflessiva e con scambi ridotti. In contro corrente e in buon denaro le Monte Amiata. Reddito fisso resistente, ma con pochi affari.

Centrale 3660; Generali 51.980; Ras 53.300; Meridionali 2098; Mal 3705; Viscosa ord. 2418; Viscosa priv. 1565; Finsider 422; Italsider 535; Fiat ord. 2378; Fiat privil. 1747; Sip 2428; Montedison 684.

A FIRENZE — Mercato debole in tutti i settori, ad eccezione dei mercuriferi, che, specie in apertura, apparivano abbastanza sostenuti, ripiegando, tuttavia, a listino.

Bastogi 2103; Centrale 3680; Fondiaria Incendio 11.830; Fondiaria Vita 24.100; Viscosa ord. 2345; Montedison 684; Magona 2113; Fiat 2388; Immobiliare 314.

A TORINO

VALORI DI STATO	28	29
Rendita 5%	90 80	90 80
» » 1961	90 70	90 70
Redimibile 3½%	88 10	88 10
» 1961	88 —	88 —
Redim. Ed. 3½%	83 65	83 65
[illegible]	[illegible]	[illegible]

OBBLIGAZIONI	28	29
[illegible]	[illegible]	[illegible]

OBBL. IN VALUTA EST.	28	29
[illegible]	97 50	97 30

OBBL. CONVERTIBILI	28	29
[illegible]	81 80	81 80
[illegible]	121 —	121 —
[illegible]	81 40	81 40
[illegible]	113 —	113 —
[illegible]	173 —	173 —
[illegible]	90 70	90 80

AZIONI — ALIMENTARI	28	29
[illegible]	2850	2850
[illegible]	1805	1805
[illegible]	183	183
[illegible]	3415	3415
[illegible]	110	110

MINER. ED ESTRATT.	28	29
[illegible]	1900	1900
[illegible]	22950	22900
[illegible]	13500	13500

COMUNICAZIONI	28	29
[illegible]	27800	27800
[illegible]	[illegible]	[illegible]

IMMOBILIARI	CHIMICI	FINANZ. E ASSIC.	METALMECCANICI	TESSILI	DIVERSI	OBBL. CONV. A TERM.
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Risolta a Venezia la crisi al Comune

Venezia, giovedì sera.

Giorgio Longo è stato rieletto sindaco di Venezia al termine di una riunione del Consiglio comunale, che si è conclusa nelle prime ore di stamane. Sul nome del sindaco uscente sono confluiti 34 voti, quelli di tutti i consiglieri dei partiti di Centro Sinistra e dell'unico indipendente; 13 voti sono andati al comunista Pellicani; tre i voti dispersi, una scheda bianca e una nulla.

Stasera al Senato, dopo la relazione Togni

Il ministro conclude il dibattito sulla casa

nostro servizio

Roma, giovedì sera

Il ministro dei Lavori Pubblici Lauricella chiude stasera il dibattito generale sulla casa al Senato. Il ministro riafferma la volontà del governo di portare avanti le riforme ed invita tutte le forze politiche ad attuare un impegno analogo. La legge sulla casa, dice Lauricella, ha dei limiti, ma non è solo un insieme di norme dirette a semplificare le procedure tecnico-amministrative e ad accelerare la realizzazione dei programmi costruttivi; è una riforma che vuole ridurre gli alti costi sociali ed economici che tutti paghiamo per lo sviluppo incontrollato delle nostre città; è una riforma che vuole realizzare servizi sociali nuovi e infrastrutture indispensabili. Lauricella conclude affermando che il voto in favore della legge sulla casa è anche un voto contro la speculazione sulle aree.

Prima dell'intervento del ministro parlano Togni (relatore dei partiti di maggioranza sulla legge) e Nencioni (relatore di minoranza).

Lunedì cominceranno le votazioni sui singoli articoli e si saprà finalmente se la lunga e paziente opera di mediazione del Presidente del Consiglio avrà successo con i senatori «ribelli» della destra dc. La «mediazione Colombo» sta facendo passi avanti; tutti i giorni il Presidente interrompe il suo lavoro a Palazzo Chigi e si reca in Senato per incontrarsi con l'uno o l'altro dei suoi «carissimi nemici». Lo si vede di continuo nei corridoi o nella sede del gruppo. A tutti dichiara d'essere sereno e moderatamente ottimista ma il suo discorso non entra mai nei dettagli della situazione: mai dalle sue parole traspare un accenno polemico nei confronti dei senatori ribelli. Solo dopo molte insistenze dice: *«Vedremo quale sarà il gioco delle opposizioni».*

Più espliciti i senatori dc: *«Non si capisce perché dovremmo rinunciare a inserire nei disegni di legge degli emendamenti che sono senza dubbio migliorativi»* — ha dichiarato stamane il capogruppo Spagnolli in una intervista — *«ma si capisce soprattutto perché la scelta e l'indicazione degli elementi qualificanti di un qualunque disegno di legge dovrebbe essere in una coalizione democratica riservata esclusivamente ad una sola parte e dovrebbe essere accettata dai partners, come si dice, a scatola chiusa».* Dopo avere affermato che la crisi in questo momento sarebbe non soltanto un errore politico ma un trauma per il paese che «*tutti dobbiamo cercare di evitare*», Spagnolli ha così concluso: *«Le richieste della dc di migliorare le riforme non possono certo venire additate come motivi validi per determinare una crisi».*

Questa intransigenza rispecchia l'andamento del dibattito in aula, dove i contrasti tra la dc e il psi sono rimasti immutati. Non rispecchia, invece, l'andamento delle trattative a livello governo-maggioranza. Stamane, il segretario del psdi Ferri ha dichiarato: «*Ci si va orientando verso una conclusione positiva delle conversazioni in corso sul disegno di legge per la casa. Martedì conto di partire per le vacanze*».

Luca Giorato

Sposina diciassettenne abbandona il marito per cercare clienti

VOGHERA, giovedì sera.

(c. g.) Una sposina di 17 anni, Concetta Selbona, residente a Gela e domiciliata a Genova, è stata fermata ieri sera alla periferia di Voghera dai carabinieri, assieme a cinque mondane, quattro di Genova e una di Sovizzo (Vicenza); anche lei era in attesa di clienti.

Sposatasi un anno fa con un compaesano, si era separata da lui dopo pochi mesi di matrimonio, trasferendosi a Genova. «Non sono riuscita a trovare lavoro — ha detto ai carabinieri — e così mi sono adattata a questo mestiere».

E' stata rimandata al paese con foglio di via obbligatorio e diffidata dal far ritorno in città per tre anni. La stessa sorte è toccata alle altre sue compagne.

Quella di Sovizzo, Agnese Cracco, di 23 anni, è stata inoltre denunciata alla magistratura per contravvenzione alla diffida.

A Palermo il nuovo procuratore della Repubblica

"Seguiremo tutte le piste per poter fare giustizia"

«Tutto ciò che troverò sul tavolo sarà affrontato con sollecitudine», ha detto il successore di Scaglione, il magistrato ucciso da «killers» mafiosi - Cosche e droga, i problemi più gravi che il dott. Pizzillo, palermitano, dovrà affrontare

dal corrispondente

Palermo, giovedì sera.

«Intendo fare della procura un organismo efficiente, *ha detto il nuovo procuratore capo della Repubblica di Palermo, dott. Giovanni Pizzillo*, che risponda alle istanze di giustizia, che si levano da ogni parte verso l'ordine giudiziario». *Il suo insediamento è stato anticipato dal presidente del Consiglio, Colombo, ministro ad interim della Giustizia, per non lasciare più a lungo vacante la carica, assai importante specie in questo momento nel capoluogo siciliano dopo l'uccisione del dottor Pietro Scaglione avvenuta il 5 maggio in via Cipressi, a Palermo.*

«Tutto ciò che troverò sul mio tavolo, indipendentemente dalla sua natura, verrà trattato con sollecitudine», *ha poi soggiunto. In questa frase, più che in ogni altra pronunciata ieri durante i discorsi di circostanza, sembra condensato il programma del nuovo procuratore capo della Repubblica di Palermo.*

Nato a Collesano (Palermo) nel 1912 (ha dunque 59 anni), Pizzillo ha percorso in Sicilia le varie tappe della carriera, se si eccettua una breve permanenza di due anni presso la corte di cassazione. E' un conoscitore dei problemi della mafia.

Dopo il suo insediamento ha convocato nell'ufficio che fu del dott. Scaglione (ha voluto che fosse cambiata la disposizione dei mobili e che fosse aggiunta un'altra poltrona), i sostituti procuratori Aldo Rizzo e Salvatore Celesti, che si occupano delle indagini sugli ambienti mafiosi e sul traffico di droga.

Rizzo oggi formalizzerà l'istruttoria a carico dei 47 arrestati ospiti dell'Ucciardone e dei 38 latitanti colpiti da ordine di cattura per associazione a delinquere. Ieri il suo interrogatorio con «don» Paolino Bontade, condotto a Palermo dall'infermeria delle carceri di Poggioreale (Napoli), non è servito a molto.

Il «boss», che si dice afflitto da un'infermità di natura cerebrale, addirittura non ha riconosciuto (o ha finto di non conoscere) l'avv. Oddo Ancona, il legale che l'ha difeso in tante circostanze e che a Palermo è assai noto. «Non so chi sia, ha detto, e non conosco nessuno». Il dott. Rizzo proporrà al giudice istruttore di far sottoporre il Bontade a perizia psichiatrica.

Rosario Mancino, accusato di essere il capo del traffico di droga scoperto a Roma, che ha consentito l'arresto, oltre a lui, di altre nove persone, è stato interrogato, sempre nel carcere dell'Ucciardone, dal sostituto procuratore Celesti.

Mancino ha negato di aver mai conosciuto la «signora della droga», cioè la trentanovenne Elisabetta Indelicato detta «Elsa», nata a Sciacca (Agrigento), ma residente da tempo a Roma. Nella sua abitazione l'altra sera, dentro un cuscino del salotto, è stato trovato mezzo chilo di eroina pura.

La Indelicato è rinchiusa nelle carceri femminili di Rebibbia a Roma e qui Celesti l'interrogherà in settimana.

a. r.

Il "racket" dei locali notturni a Genova

Cinque tunisini in assise per il "gorilla" assassinato

dal corrispondente

Genova, giovedì sera.

(m. b.) *Cinque rinvii a giudizio per l'assassinio di Giuseppe Giamporcaro, il «gorilla-buttafuori» di un locale notturno genovese, ucciso a rivoltellate all'alba del 15 ottobre 1969. Per omicidio premeditato ed associazione per delinquere compariranno davanti alla corte d'assise Giuseppe Russo, di 42 anni, Alfredo Basile di 25, Francesco Basile di 32, Bartolomeo Maltese di 50, Diego Maltese di 39. Devono anche rispondere, insieme con Jacques Berenguer, 35 anni, e Pascal Marchello, di 29, di estorsione nei confronti di Luigi e Palmira Anastasi.*

Proprio dal tentativo di stabilire un «racket» proteggendo il locale notturno gestito dagli Anastasi, il «Moulin Rouge», di corso Italia, ha avuto inizio l'attività degli imputati, tutti d'origine tunisina. Dopo aver tentato di taglieggiare l'Anastasi, l'attenzione della banda s'era spostata sul «Las Vegas» di Sampierdarena, dove appunto lavorava come «buttafuori» il Giamporcaro, noto negli ambienti della malavita come «Pino il calabrese». I tunisini intendevano sostituirsi al Giamporcaro nella sua attività di protettore del «Las Vegas». C'era stata in proposito una serie d'approcci, conclusasi in modo piuttosto brusco e violento. L'azione intimidatoria culminò, come detto, il mattino del 15 ottobre.

I tunisini arrivarono in gruppo al «Las Vegas» e Francesco Basile, entrato nel locale, s'avvicinò al Giamporcaro invitandolo a seguirlo in strada: «Permetti, devo dirti alcune cose private» mormorò al Giamporcaro. Appena uscito all'aperto Giamporcaro venne accolto da una scarica di pistolettate: non ebbe nemmeno il tempo d'estrarre la propria arma, perché stramazzò a terra in un lago di sangue, crivellato di colpi.

Si teme un rapimento

Tredicenne scomparsa da 5 giorni a Milano

MILANO, giovedì sera.

(c. b.) Una ragazzina di 13 anni è scomparsa sabato notte dalla sua abitazione della centrale via Ferri 34, lasciando nell'angoscia la madre. La fanciulla, Simonetta Camillucci, è ricercata dalla polizia in tutta Italia. L'ipotesi che l'adolescente abbia lasciato volontariamente la propria casa alla ricerca di nuove esperienze non sembra valida perché la madre ha dichiarato alla polizia che la figlia era di carattere molto tranquillo.

Nei primi tre mesi del '71

Diminuiscono in Italia gli incidenti stradali

Roma, giovedì sera.

Nel primo trimestre del 1971 sono avvenuti in Italia 66.306 incidenti stradali, con 1972 morti e 45.931 feriti. Rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso le sciagure della strada sono diminuite del 9,4 per cento, i decessi del 13,6 per cento e i feriti dell'8 per cento.

Sempre tra gennaio e marzo, nel solo Comune di Roma si sono avuti 9873 incidenti (9881 negli stessi mesi dell'anno precedente), 88 decessi (97) e 5884 feriti (5330). A Milano, nello stesso periodo gli incidenti sono stati 8391 (9500 nel 1970), con 28 morti (38) e 3898 feriti (4229).

Nel solo marzo, secondo i dati rilevati in via provvisoria dall'Istituto centrale di statistica, in collaborazione con l'Automobile Club d'Italia, gli incidenti stradali sono stati 22.837 con 602 morti e 15.590 feriti.

Rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, nel corso del quale i sinistri stradali erano stati 26.667 con 788 morti e 18.576 feriti, si è registrato pertanto una diminuzione di 3830 incidenti, pari al 14,4 per cento, di 186 morti, pari al 23,6 per cento e di 2977 feriti, pari al 16 per cento.

(Ag. Italia)

Tragica serata in un parco divertimenti

Morto a Savona un ragazzo per un urto sull'autopista

dal corrispondente

Savona, giovedì sera.

(n. s.) *Uno studente di 17 anni è morto stanotte all'ospedale di Savona in seguito ad una crisi cardiaca che l'aveva prostrato tra le luci dei baracconi. Si chiamava Michele Martino ed abitava a Monticello Brianza, un piccolo centro ad una trentina di chilometri da Como, in via Besana 8. Attualmente era in vacanza a Savona con la famiglia ospite di uno zio, in via Paolo Boselli 5/8.*

Sul tragico episodio sono in corso accertamenti da parte della Squadra Mobile. Pare sia accertato, infatti, che il ragazzo si sia sentito male in seguito ad un violento urto di cui sarebbe stato vittima mentre si trovava sull'«autopista» di piazzale Priamar.

Lo hanno accompagnato al vicino ospedale due giovani che lo avevano soccorso. Al poveretto venivano riscontrate dal sanitario di guardia, una crisi ipertensiva con grave stato di agitazione psicomotoria ed una sospetta contusione cranica. Dopo un quarto d'ora Michele Martino cessava di vivere sul lettino del pronto soccorso dove l'avevano adagiato.

Il ragazzo soffriva di cuore da oltre cinque anni e la sua vita, secondo quanto ha dichiarato il padre, Antonio Martino, «era, da sempre, appesa ad un filo». Forse è bastata l'imprudenza di quello svago, a lui precluso, a spezzare all'improvviso quel l'esile filo.

Migliora il malato operato da Barnard

CITTA' DEL CAPO, giovedì sera.

Dopo una nottata in cui i medici avevano ad un certo punto temuto per la vita di Adrian Herbert, le condizioni dell'uomo con il cuore e i polmoni «nuovi», operato da Barnard, sono «nettamente migliorate». Un bollettino medico diramato a metà mattina dall'ospedale Groote Schuur dà notizia di questo miglioramento.

(Ansa)

Prigione per la droga: protestano quaranta personalità italiane

Un telegramma contro le autorità brasiliane che tengono in carcere attori del «Living» trovati con marijuana

nostro servizio

Rio de Janeiro, giovedì sera.

La polizia di questa città brasiliana ha ricevuto un telegramma firmato da 40 personalità del teatro e del cinema italiani che protestano contro la detenzione di alcuni membri della *troupe* del Living Theater, arrestati perché trovati in possesso di un certo quantitativo di marijuana.

Quindici persone di varie nazionalità, tutte appartenenti alla *troupe*, sono state messe in prigione il primo luglio scorso e deferite all'autorità giudiziaria.

Fra i firmatari del telegramma figurano lo scrittore-regista Pier Paolo Pasolini, Marco Bellocchio, Bernardo Bertolucci, gli scrittori Alberto Moravia e Aldo Brabanti, gli attori Giorgio Albertazzi e Anna Proclemer, il regista teatrale Luca Ronconi e l'editore Giulio Einaudi.

(Associated Press)

Una donna aggredita e derubata della borsa

Asti, giovedì sera.

(r. m.) Un'anziana donna è stata rapinata da un giovane sulla provinciale Vaglierano-Baldichieri. La casalinga Maria Cerrato, di 75 anni, residente a Tigliole d'Asti, mentre a piedi si recava alla propria abitazione, veniva avvicinata da un individuo sceso da un'auto il quale con uno spintone, gettava a terra la donna e si impossessava della sua borsa, contenente 37 mila lire. I carabinieri svolgono indagini per identificare il malvivente.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Van Thieu candidato alle «presidenziali»

SAIGON, giovedì sera.

Il presidente Nguyen Van Thieu e il generale Duong Van Minh, hanno presentato le candidature per le prossime elezioni presidenziali fissate per il 3 ottobre.

La candidatura di Minh era firmata da 44 parlamentari, 17 senatori e 27 deputati. La legge elettorale richiede che ogni candidatura sia sottoscritta e appoggiata da almeno 40 parlamentari.

(Associated Press)

(Segue dalla pag. 9)

Improvvisamente come visse è mancato cristianamente

Francesco Ardoino (Guido)

anni 61

Spedizioniere Doganale

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Eugenia (Angiolina), il fratello Alfredo, la zia Maria, zii, cugini e parenti. [illegible] — Torino, 29 luglio 1971.

L'Associazione Spedizionieri Doganali Patentati di Torino partecipa al grave lutto della famiglia Ardoino per la perdita del signor

Francesco Ardoino

Socio Fondatore dell'Associazione — Torino, 29 luglio 1971.

Il Presidente, Consiglieri, Revisori, Segreteria del Consiglio Compartimentale Spedizionieri Doganali Torino partecipano al dolore della famiglia per la perdita del caro congiunto

Francesco Ardoino

già Vice-Presidente del Consiglio — Torino, 29 luglio 1971.

Dopo breve malattia, è mancata cristianamente la Signora

Rosa Negro n. Bosco

Ne danno il doloroso annuncio il marito Ignazio Ceru, i cognati, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. [illegible] — Torino, 29 luglio 1971.

[illegible] partecipano al grave dolore del caro Carlo per la perdita dell'adorata moglie ROSINA.

[illegible]

Rosina Negro

La cugina Anita Bosco coi figli Mimmo, Teresita ed Enrico [illegible], con la piccola Anna. — Torino, 29 luglio 1971.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Gioacchino Pettiti

di anni 83

Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio la moglie Teresa Carle, il figlio Natale con la moglie Giuliana [illegible] — Piobesi Torinese, 29 luglio 1971.

Sindaco, Giunta, Consiglieri e dipendenti del Comune di Piobesi Torinese partecipano commossi al dolore della famiglia Pettiti per la morte del

CAVALIERE DI VITTORIO VENETO

Gioacchino Pettiti

ex Sindaco del Comune — Piobesi, 29 luglio 1971.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Giuseppe Palo

Commerciante

[illegible] — Torino, 29 luglio 1971.

Emma e Angelo Bellati partecipano al dolore di Pierino e mamma.

I Dipendenti della Ditta Palo si uniscono al dolore del loro titolare per la scomparsa del PAPA'.

[illegible]

Con immenso dolore la moglie Lidia, la figlia Maria, De'Ilde, Margherita col marito Paolo [illegible] ed i figli Piercarlo e Silvia, la sorella Luigia, i nipoti e parenti tutti annunciano la scomparsa del

Comm. Carlo Spinoglio

I funerali avranno luogo giovedì 29 luglio, alle ore 9,30, nella parrocchia di Camino Monferrato. [illegible] — Torino, 28 luglio 1971.

Pier Carlo e Silvia [illegible] ricorderanno sempre il loro carissimo NONNO

Carlo

— Torino, 29 luglio 1971.

Ha concluso serenamente la sua operosa esistenza

Pietro Martinotti

di anni 80

[illegible] — Torino, 29 luglio 1971.

La S.a.s. Mobilifici Mezzanini partecipa al dolore della famiglia per la perdita del suo Apostolo ed ex Collaboratore.

Il Presidente, i Vicepresidenti, il Consiglio Direttivo, la Giunta esecutiva, il Collegio dei Revisori e il Personale [illegible] partecipano con animo addolorato al dolore del [illegible] per la perdita del padre

CAV. DI GRAN CROCE

S. E. Avv. Luigi Medugno

Presidente Onorario della Corte dei Conti — Roma, 28 luglio 1971.

Improvvisamente è mancato

Pietro Tricerri

Ancient Flot - Medaglia d'oro

[illegible] — Torino, 28 luglio 1971.

Dopo lunghe sofferenze è mancata cristianamente a Dio l'anima di

Marianna Corino ved. Riccomagno

[illegible] — Torino, 28 luglio 1971.

E' cristianamente mancata

Maria Bertone ved. Bretto

[illegible] — Montalenghe Canavese, 28 luglio 1971.

Dopo lunghe sofferenze è serenamente mancato

Savino Cosimato

[illegible] — Giaveno, 29 luglio 1971.

E' mancata ai suoi cari

Piera Gallesio Marchiano

[illegible] — Torino, 29 luglio 1971.

Giusto e Dindina Bonous piangono l'amica scomparsa

Piera Marchiano Gallesio

e sono vicini a Carlo e famiglia [illegible] — Torino, 29 luglio 1971.

Marcella Rondolino coi figli Renzo, Giorgio, Gianni, Ferdinando, Andrea e Antonella, partecipano commossi al dolore dei familiari per la perdita della cara PIERA.

Si uniscono al cordoglio l'ing. Carlo Bonetti.

Laura Vitelli
Franca Tubini
Alberto Tassini
Massimo Schiavoni
Giuseppe Grosal
Piero Pellegaro

partecipano al dolore di Giorgio, Paolo e Nicoletta.

Partecipano al dolore di Giorgio e Maria gli amici: Carla Repos Donato, Donato Giorgio Ferrando.

[illegible] partecipano al dolore della famiglia, per la perdita della carissima PIERA.

Partecipano affettuosamente al dolore della famiglia: Nino, Lalo e Giorgio Uberti Russo, Lydia ed Enrico Eriksson.

Partecipano affettuosamente al dolore della famiglia gli amici:

Beppe e Mercedes Rossotto
Gigi e Marilia Ghelfo
Mario e Marilisa Segre
Paolo e Annamaria Iabelli
Gianni e Carla Varinnega
Giorgio Buona.

[illegible]

Alberto e Fulvia Golla partecipano affettuosamente al dolore di Carlo, Sergio ed Elena per la scomparsa di

Piera Gallesio Marchiano

— Torino, 29 luglio 1971.

[illegible]

Fausta Ferrari Dezani con i figli prende parte al dolore dei cugini Gallesio.

Paolo, Franca, Cico e Silvia Ferrari si stringono vicini al cugino Carlo, Giorgio, Paolo e Nicoletta, uniti con loro nel profondo dolore per la perdita della cara, indimenticabile PIERA.

Prendono parte al dolore della famiglia Gallesio:

Ezio e Claudia Ferrari
Carla Gioberge Rossa.

— Torino, 29 luglio 1971.

La famiglia Casale prende parte al dolore dell'Avv. Gallesio.

Gli amici Dino, Carlo, Piero e Ermelda Rossi profondamente commossi partecipano al dolore di Carlo e famiglia per la perdita della cara

Piera Gallesio

— Torino, 29 luglio 1971.

I Soci, Funzionari, Collaboratori e Dipendenti della Società San Giacomo Seggiola partecipano affettuosamente al dolore del Dott. Carlo Gallesio per la dipartita della amata Signora

Piera Marchiano in Gallesio

— Torino, 29 luglio 1971.

Mario e Federica De Giuli, Gianni e Jacqueline De Giuli [illegible] sono affettuosamente vicini all'amico Carlo e famiglia, per il grave lutto che li ha colpiti.

Affettuosamente vicini a Carlo Gallesio e famiglia partecipano con dolore

Marcella e Rosanna Arlotti
Luciana Gagliardi
Maria Graglia

Antonietta Donzelli
Ferruccio e Bruna Palazza
Flavia e Gabri Bernabino

prendono viva parte al grande dolore del Dott. Carlo Gallesio e famiglia.

Rita De Angelis con Maria e Paolo piangono la cara PIERA.

Ricordano la cara Piera: Virgilio e Andreina Cassani con Olivia, Vincenzo e Pier Luigi Cinerino e Francesca Cattaneo, Severo e Maria Oggero, Liliana Valenzano.

Si associano Ubaldo e Giulia Fanzone.

Prendono viva parte al dolore della famiglia Gallesio gli amici:

Simonetta e Gianfranco Gallo Orsi
Maria Teresa e Gustavo Gallo Orsi
Lidia ed Armando Testa
Franz e Ferruccio Introna
Paola Oniboni.

Gianmaria Nessone e famiglia sono vicini ai cugini Sandro e Gallesio.

Zia Maria, i cugini Ida e Carlo Peretti con Giorgio e Gabriella; Zia Gina con Annamaria e Gianni Gioachino, [illegible] della cara PIERA.

Partecipano al lutto della famiglia Gallesio

Beppe e Fiorella Vacca
Attilio e Laura Vincardi e famiglia.

Paola Scialino e Clelia Vincardi [illegible] al dolore di Giorgio, Paolo, Nicoletta e familiari per la scomparsa della MAMMA.

Partecipano al lutto: Lele, Carmelo, Oli, Graziella, Mariagrazia, Franco Loranzone, Sergio, Magda Bruzio.

Partecipano al lutto: Carrino, Enrico, Cota, Andrea.

Franco Simondi e Silvana Bighetti con i loro genitori sono vicini a Giorgio e famiglia in questo doloroso momento.

Il Presidente, i Consiglieri ed i Soci tutti del Lions Club Torino sono affettuosamente vicini all'amico Carlo Alberto Gallesio colpito nei suoi affetti più cari per l'immatura scomparsa della consorte diletta

Piera Marchiano

— Torino, 29 luglio 1971.

Il Presidente, i Consiglieri ed i Soci tutti del Young Club Torino partecipano con profondo cordoglio al dolore di Giorgio e Paolo Gallesio per l'immatura scomparsa della mamma signora

Piera Marchiano

— Torino, 29 luglio 1971.

Paola e Remo Pivano sinceramente commossi partecipano fraternamente al dolore dell'amico Carlo Alberto Gallesio per la scomparsa della cara PIERA.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Natale Boccaccio

Addolorati l'annunciano: la moglie Secondina, la sorella Luigia, il fratello Giuseppe, cognati, nipoti: Liliana, Bruno, Sergio, Laura, [illegible] — Torino, 29 luglio 1971.

La famiglia Bianco-Casale partecipa al dolore per la scomparsa dell'amico NATALE.

I cugini Rosati, Nebiolo, Lina, [illegible] a Secondina per l'immatura perdita del caro NATALE.

Titolari e Dipendenti della ditta F.lli Sereno & C. partecipano con sentito dolore alla scomparsa di

Natale Boccaccio

per tanti anni apprezzato collaboratore. — Torino, 29 luglio 1971.

[illegible]

La famiglia Fontana partecipa al dolore di Secondina.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Cristina Bodo ved. Cerva

[illegible] — Carmagnola, 27 luglio 1971.

La famiglia Giuseppe e Piera Fassardo, Marina, Compagnone, [illegible]

Massimo Quarello

— Torino, 28 luglio 1971.